IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 203 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 25 Luglio 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Dopo il verdetto

Ieri il Senato, convocato in Alta Corte di giustizia, diede il suo verdetto sui tre quesiti che gli furono sottoposti in ordine ai ricorsi presentati nell'interesse dell'on. Nasi e del comm. Lombardo.

La grandissima maggioranza con la quale le deliberazioni furono prese — maggioranza che si palesò quasi unanimità completa sulla quistione essenziale — fu più contraria della legalità dell'arresto — conferisce ai deliberati dell'altissimo consesso una solennità ed un significato che meritano di essere segnalati.

Nel verdetto convennero senatori di ogni partito, di ogni tendenza e di ogni regione. Questo esclude, per conseguenza, che in esso abbiano potuto influire motivi d'indole politica o regionale, e conferma che ragioni di tal natura non ci sono, nè ci possono essere state nel procedimento che, in ossequio alla legge eguale per tutti, si è seguito, per una dolorosa necessità, verso l'on. Nasi.

Ma le deliberazioni prese dall'Alta Corte sono anche l'espressione di un sentimento che è nella pubblica coscienza: che, cioè, sia libero il corso alla giustizia, sia affermata la maestà della legge, non si facciano dedizioni, non si dia luogo a debolezze: ma, nei limiti concessi dalla legge, si usino pure verso l'on. Nasi tutti quei riguardi che si devono al suo passato, alla sua situazione parlamentare ed al carattere delle accuse di cui egli deve scolparsi. E certamente l'on. Presidente del Senato, interpretando nel suo vero senso il voto dell'Alta Corte, non mancherà di dare le disposizioni necessarie per uniformarsi al deliberato di essa.

Dopo ciò non resta che aspettare con tranquillità e calma la ripresa del procedimento, con la ferma persuasione che nello svolgimento di esso non si seguirà altro criterio che quello puramente obiettivo del trionfo della verità e della giustizia. Nessuno - e per l'interesse che ispira l'accusato, e per la buona reputazione dei nostri istituti parlamentari - può desiderare l'on. Nasi non riesca a dar prova piena e luminosa della sua innocenza.

Di questo è necessario si persuadano sopra tutto le popolazioni siciliane. Obbedendo ad un sentimento, che ha anche il suo lato cavalleresco e generoso, ma che è in gran parte fondato su preconcetti, esse mantengono ancora viva un'agitazione di protesta, la quale, persistendo, non potrebbe che essere di danno alla causa medesima che loro sta a cuore.

Esse, fidenti nella giustizia imparziale, debbono volere che la riabilitazione dell'on. Nasi — se tale dovrà essere — sia l'effetto non già di pressioni o di agitazioni, ma della luce intera che sulla verità si faccia in un ambiente calmo e sereno.

Politica e diplomazia.

Londra 23. — L'ambasciatore britannico a Pietroburgo è qui giunto oggi.

La sua permanenza, che durerà alcuni giorni, si riferisce ai negoziati anglo-russi. Questi negoziati procedono bene, ma alcune questioni sono tuttora soggetto di discussione e non si deve attendere la conclusione di un accordo definitivo qualsiasi che fra alcune settimane almeno.

(S) **Belgrado**, 24 — Il Re, accompagnato dal Ministro Pasic e Petric è partito per Brastovalskabarja, ove si sottoporrà ad una cura.

La situazione in Portogallo.

(S) **Lisbona**, 24 — Appena ritornato, il Re Carlo convocherà il Consiglio di Stato per esaminare l'affare degli studenti di Coimbra che sono stati radiati da quell'Università.

(S) **Lisbona**, 24 — I radicali spagnuoli hanno pubblicato un dispaccio, secondo il quale sarebbero stati lanciati sassi e proferite grida ostili contro la Regina Amelia e il Principe Emanuele durante una loro passeggiata in automobile. La notizia è inesatta. La verità è che domenica 7 luglio, mentre alcuni bambini giocavano sulla strada di Cintra, uno di questi sassi colpì l'automobile della Regina senza toccare nessuno di coloro che vi erano dentro.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte)

Parigi, 24, ore 2.15. — Eccovi, secondo informazioni da me attinte a fonte *ineccepibile*, come veramente stanno le cose circa le pretese nuove dimissioni di generali contenute l'altro comunde dell'esercito francese; le quali voci, dopo le dimissioni del generalissimo Hagron, hanno cagionato viva impressione qui, ove tutti vivamente si interessano delle cose dell'esercito e della preparazione militare.

I generali Michel e Metzinger, hanno manifestato al Ministro della guerra, le inquietudini che cagionava in loro l'andamento delle cose riguardanti della classe 903 per la diminuzione di forza sotto le armi che ne è derivata: diminuzione che essi ritengono dannosa alla buona preparazione militare. Ma il loro atteggiamento è stato limitato semplicemente a questo, e il generale Picquart non ha ricevuto da essi ne dimissioni, ne domande di collocamento in disponibilità, per tali motivi.

Potrebbe darsi bensì, che i due generali desiderino, per altre ragioni, di abbandonare il loro ufficio.

Il generale Michel — che era il braccio destro del generale Hagron — è forse dolorosamente impressionato, nel vedere che non è stato chiamato ad succedergli. Forse anche, per un delicato sentimento, egli si crede moralmente impegnato a seguire le sorti del generale Hagron.

Quanto al generale Metzinger, questi, domandando il collocamento a riposo, non farebbe che regolare e definire una situazione che non può più continuare. Egli è tanto malato, che fino dall'anno scorso ha dovuto chiedere un congedo.

Sicchè tutta la quistione si riduce al volontario allontanamento del servizio attivo del generale Hagron, alla cui successione già, come vi è noto, si è provveduto.

— Il *Soviet Vremia* pubblica un nuovo articolo su quello che il giornale chiama il raffreddamento delle relazioni franco-russe.

I francesi — scrive il giornale — non hanno motivo di temere per i capitali a noi prestati, perchè questi non sono minimamente minacciati. Tosto che la tranquillità sara ristabilita, i valori russi riprenderanno tutto quanto hanno perduto.

Trattare la Russia con disprezzo, a causa dei suoi disastri militari, è dar prova di notevole mancanza di spirito di osservazione: perchè la Russia non sarà mai una quantità *negligeabile*. Ciò è riconosciuto dalla Germania, dall'Inghilterra e dallo stesso Giappone. Perchè, dunque, queste puntzecchiature continue? Sottrarre la Russia non assicurare la pace alla Francia. Se i francesi giudicassero la situazione con sangue freddo, riconoscerebbero che è nel loro interesse medesimo, favorire ed aiutare il ristabilimento della potenza russa, anziche contribuire al suo indebolimento.

La *Gazzetta di Colonia*, riproducendo questo articolo, aggiunge che, malgrado tutto le assicurazioni contrarie provenienti dalle sfere governative russe, questi sfoghi della *Novaje Wremia* sono indizi che vi sia cola urgente bisogno di danaro.

— **Dall'Aja**: La Germania persiste nell'affermare il diritto di collocare mine subacquee, in tutti i punti delle sue coste, in cui possa svolgersi una guerra marittima.

Con generale meraviglia gli Stati Uniti appoggiano la Germania.

(La meraviglia non ha ragion d'essere. La Germania, che non ha ancora una forza navale capace di affrontare il possibile nemico di domani sul mare e finire con una grossa battaglia navale la contesa, ha motivo di volere che sia tenuta intatta la facoltà di valersi di quei potenti mezzi difensivi che sono in mano degli inglesi. E gli Stati Uniti, i quali possono anch'essi trovarsi nelle medesime condizioni, rispetto ad altro avversario, pure, armamentoso e dotato di grande spirito offensivo, così in terra come in mare, hanno eguale interesse della Germania nel sostenere la tesi di questa — *N. d. D.*).

Parlamenti esteri.

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 23. — *Camera dei Deputati*. Si procede all'elezione definitiva del Presidente.

Weiskirchner viene eletto Presidente e *Zacek* e *Starzynski* sono eletti Vice-presidenti.

Si approva quindi il progetto relativo alla coniazione di monete d'oro pel giubileo dell'Imperatore ed il progetto per l'approvazione dell'aumento del 3 0/0 dei dazi doganali in Turchia.

Redlich dice che i risultati della politica austro-russa in Macedonia non sono soddisfacenti; difende poi il Governo presenti alla Camera un *Libro Azzurro* sulla situazione in Macedonia, sull'attività dell'aggiunto civile austriaco e sul funzionamento della Commissione pel controllo finanziario.

L'oratore dice che l'esportazione austriaca in Oriente deve essere protetta più efficacemente dal Ministero degli esteri, e che il corpo diplomatico deve esser riformato secondo criteri moderni e democratici.

REGNO UNITO.

(S) **Londra** 23. — *Camera dei Lordi* — Si approva all'unanimità la legge sull'esercizio territoriale.

Camera dei Comuni — Il ministro degli Affari Esteri, Sir E. Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, dice di aver letto su alcuni giornali il testo di una risoluzione dei delegati inglesi alla Conferenza dell'Aja relativamente alla limitazione degli armamenti: ma afferma che nessuna risoluzione è stata ancora ufficialmente presentata alla Conferenza e non può dire quale testo sarà eventualmente proposto. Il ministro si augura che la risoluzione sia concepita in termini accettabili dalla Conferenza.

Si approva quindi in terza lettura il progetto di legge che accorda l'eleggibilità per i Consigli comunali alle donne che già godono i diritti elettorali pei Consigli stessi.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

L'Aja 23. — La prima sottocommissione della prima commissione ha proseguito oggi la discussione della questione dell'arbitrato e del ricupero dei debiti.

I delegati di vari paesi hanno discusso i diversi punti di vista della questione se sarebbe preferibile o meno rendere all'arbitrato obbligatorio o se sarebbe meglio usare trattati particolari.

Commenti della stampa.

Londra, 23 — Il giornale *La Tribune*, occupandosi in questi giorni della Conferenza dell'Aja, dopo aver esaminato i lavori compiuti dalla Conferenza, dopo aver affermato che la soluzione dei problemi in essa proposti — compresa quella della riduzione degli armamenti — o fu negativa, o fu e sara irrisoria, dice che la Conferenza si risolverà in un insuccesso, e sarà nel discredito di fronte al pubblico.

La *Tribune* constata che sulla questione degli armamenti, sulla quale si erano favorevolmente pronunciati gli uomini di Stato francesi e degli Stati Uniti, nessuna nazione ha agito energicamente.

Conclude così il suo articolo di severa critica: « Ma è principalmente sopra l'Inghilterra che tale responsabilità deve ricadere. Tutti ricorderanno ancora le gravi parole con le quali Campbell Bannerman affermò che se la Conferenza non si fosse occupata della limitazione degli armamenti, avrebbe provocato la propria sentenza di impotenza e di nullità.

« Ora la delegazione inglese ha fatto del suo meglio, o non soltanto sulla questione degli armamenti, per rendere la Conferenza impotente e nulla ».

L'Arbitrato e il ricupero dei debiti pubblici.

L'Aja, 24 — La prima sottocommissione della prima commissione si è riunita nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza di Bourgeois per continuare la discussione sull'arbitrato e sul ricupero dei debiti pubblici.

Castro, delegato dell'Uruguay, si pronunciò per una più grande estensione dell'arbitrato obbligatorio.

Carvajal, della repubblica dominicana, dichiarò che sottoporre all'arbitrato le questioni d'interesse pecuniario costituisce un progresso.

Sendo, delegato dell'Equador, disse di associarsi a tutto quello che restringe il principio dell'intervento.

Maite, del Chili, giustificò i termini della proposta fatta, che presuppone prima di ricorrere all'arbitrato un accordo sull'essenza dei reclami ed ammette che si debba ricorrere alla forza in caso di diniego di giustizia dopo la sentenza pronunciata.

Barbosgie, del Brasile, riferì la storia della questione. Rese omaggio alla teoria di Drago.

Ricordò che il buon nome finanziario dell'Argentina rende la teoria di Drago disinteressata.

Terminando, l'oratore propose la risoluzione seguente: « Nessuna potenza firmataria alterera per mezzo della guerra i limiti attuali del suo territorio a meno che di un'altra potenza se non dopo il rifiuto dell'arbitrato proposto da quella che chiede l'alterazione, o quando questa disobbedisce al giudice arbitrale. Se qualche potenza violerà questo impegno, l'alienazione del territorio, imposta colle armi, non avrà validità giuridica ».

Il barone Marshall, tedesco, in un discorso molto applaudito, dichiarò che il Governo tedesco accetta senza riserve la proposta americana per il ricupero dei debiti. Aggiunse, per quanto riguarda l'arbitrato obbligatorio, che l'esperienza in proposito, risalente nel 1899, ha progredito da allora certamente, meretè quella prima Conferenza.

Ora è indispensabile determinare per quali conflitti possa applicarsi l'arbitrato; escludendo da un lato quelli politici, per la soluzione dei quali è preferibile la mediazione, e dall'altro quelli di minima importanza, per i quali ricorrere alla Corte dell'Aja è superfluo.

Marshall aggiunse di credere che le diversi casi tecnici la Corte d'arbitrato dell'Aja sarebbe incompetente. La Corte sarebbe più competente per le questioni di carattere generale e per quelle di diritto internazionale. Del resto anche la soluzione di queste ultime questioni dipenderà dalla forza di una Convenzione universale, più che da trattati particolari. Comunque sia, la Germania è pronta ad esaminare con la più seria attenzione tutte le proposte presentate o che possono esserlo. Continuare l'opera della prima Conferenza vuol dire lavorare per stabilire la pace e la giustizia.

IL DIRITTO E GLI INTERESSI DALL'AJA.

Tra le diverse e maggiori questioni di diritto internazionale, che la Conferenza dell'Aja ha fin qui discusso, senza essere venuta tuttavia ad una conclusione pratica, la quale raccogliesse il suffragio unanime delle Potenze, colà rappresentate, tre meritano speciale rimarco e sono:

Le norme da seguirsi nella dichiarazione di guerra;

L'inviolabilità della proprietà privata sul mare;

La limitazione del blocco marittimo e del bombardamento delle città aperte.

Della prima proposta ha preso l'iniziativa la Delegazione francese, essendo la Francia, per le condizioni delle sue frontiere terrestri e marittime più facilmente esposta ad una sorpresa. Ma essa non trovò favore presso l'Inghilterra, che pure è sua amica. E la ragione ne è manifesta. L'Inghilterra per la sua felice giacitura non ha a temere una invasione di terra, come per la sua schiacciante forza navale non può temere sorprese sul mare: legittima e spiegabilissima, pertanto, la sua riluttanza a legarsi le mani con patti internazionali, che nulla possono giovare a Lei e possono, invece, fare l'interesse dei suoi probabili avversari.

All'opposizione dell'Inghilterra si associò il Giappone; ed ora anche naturale che così fosse, dovendo il Giappone i suoi primi successi appunto alla circostanza di avere aperto le ostilità contro la Russia senza preventiva dichiarazione di guerra.

Nè diversamente operava Federico II, l'amico di Voltaire, il re filosofo, quando nel dicembre del 1740 invadeva la Slesia.

L'inviolabilità della proprietà privata nel mare risponde certamente ad un alto principio di civiltà e soddisfa bensì le ragioni più elementari della umanità e della fratellanza, che non può fare le spese di una contesa tra Stati alla proprietà dei privati cittadini; ma non torna a quegli Stati che, potendosi trovare in lotta con una nazione assai più forte di loro per mare, non hanno interesse ad escludere la guerra di corsa, che tormenta senza tregua l'avversario e ne danneggia il commercio marittimo.

Ciò non possa la guerra di corsa, bene diretta ed arditamente condotta, contro un nemico, anche se immensamente più potente sul mare, lo hanno dimostrato la gesta dell'*Alabama* nella guerra americana di secessione.

Si intende, quindi, che l'Inghilterra, la quale ha tanta proprietà sparsa su tutti i mari, la caldeggi e che la Francia o la Germania l'avversino.

La terza quistione, quella del blocco marittimo e del bombardamento delle città marittime, ha un singolare valore per l'Italia, con la sua lunga distesa di coste e le numerose e floreni città, che le popolano.

Bene fanno, adunque, i delegati italiani, quando si adoprano per definire e limitare la possibilità dell'uno e dell'altro dei due procedimenti, ai quali potrebbe ricorrere un nemico che avesse contro di noi una preponderanza sul mare.

Essi, mentre rendono omaggio ad un principio astratto di umanità, dimostrano di aver una sana intuizione della nostra situazione ed il risoluto proposito di attenuarne, per quanto sia possibile, i pericoli ed i danni nel caso di conflitti internazionali.

Dall'insieme di questa e delle altre proposte presentate allo studio della Conferenza e dal diverso atteggiamento, che di fronte ad esse hanno preso od accennano a prendere gli Stati, cosa da voci arguire? quale conclusione possiamo trarre?

Una sola, e questa è che più dei principii astratti e sentimentali valgono gli interessi concreti dei singoli Stati i quali cercheranno sempre di ottenere il maggior profitto dall'uso dei propri mezzi e di ridurre, per contro, l'efficacia di quelli, dei quali potrà disporre il probabile nemico di domani.

GLI AVVENIMENTI IN COREA.

(S) **Seoul** 24 — Il conte Hayashi ha detto ad un giornalista che l'abdicazione, avvenuta contemporaneamente al suo arrivo in Corea, lo ha sorpreso e lo disturba nei suoi progetti. Nè il Governo giapponese nè lui hanno partecipato alla abdicazione, che da parte sua egli avrebbe sconsigliato. Egli ha aggiunto che gl'intrighi del Governo coreano sono intollerabili e che è impossibile ammettere il progetto attribuito all'ex-Imperatore di voler fare massacrare il Gabinetto attuale per riprendere il potere con un Gabinetto antigiapponese.

I giapponesi non minacciano affatto il trono coreano, ma vogliono un efficace organamento: per l'avvenire il benessere del popolo sarà loro prima cura: pel momento è il ristabilimento dell'ordine che sovrasta ad ogni altra questione.

L'ordine ristabilito.

(S) **Londra**, 23. — Telegrammi ufficiali pervenuti dal Consolato generale inglese a Seoul annunciano che la situazione della capitale della Corea è migliore.

(S) **Tokio**, 23. — Gli anziani hanno tenuto oggi un Consiglio.

Si dice che il Governo giapponese farà conoscere al Governo coreano le sue deliberazioni soltanto fra una settimana.

STATO E CHIESA IN FRANCIA.

Parigi, 23.(— La riunione dei superiori e direttori dei grandi Seminari francesi ha seminato la relazione di Dubiere, professore di diritto all'Istituto cattolico, la nuova situazione giuridica dei grandi Seminari.

Sopra proposta di mons. Puhevard è stato approvato all'unanimità un indirizzo al Papa, nel quale si fa completa adesione alle recenti condanne emanate nel decreto del Santo Uffizio.

E' stato poi discusso un regolamento da applicarsi ai seminaristi soldati, ed è stata emanata una relazione, che conclude con la necessità di istituire in tutti i Seminari francesi un corso ufficiale di scienze sociali.

Beaudrillart, rettore dell'Istituto cattolico, farà domattina una comunicazione sulla progettata creazione di una scuola speciale per professori di Seminari.

LO STATO ECONOMICO DEL TEXAS.

(S) **Londra**, 24. — Il Console britannico Nugent manda da Galveston un rapporto sul commercio e l'agricoltura dello Stato del Texas, durante il 1906.

L'annata fu di una prosperità senza precedenti, sia per gli immensi raccolti di cotone e di grano, sia per il movimento ferroviario e mercantile. Il denaro fu sempre abbondante e grosse fortune vennero accumulate rapidamente.

Seguendo le leggi naturali, il presso dei generi di consumo, già assai alto, aumentò ancora.

Il Texas, per quanto eminentemente agricole e sebbene la sua prosperità dipenda dal successo dei raccolti, non trascura le industrie ed importanti manifatture sorgono ovunque, specialmente filature e tessiture da cotone e segherie da legname.

L'emigrazione contribuisce lentamente, ma con sicurezza, allo sviluppo dello Stato aumentandone la popolazione; questa che nel 1899 era di abitanti 3,048,710, è salita ora a 3,536,610.

L'area di 266,286 miglia quadrate, vi sono quindi 13 persone ogni miglio quadrato.

NEL MAROCCO.

Parigi, 24. — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: L'astensione delle autorità di Tangeri è stata richiamata ieri a nuovi atti di contrabbando e ad verificano attualmente a Tetuan. Una prima spedizione di fucili e munizioni giunse a Er Raisuli. Una seconda spedizione di diecimila cartuccie fu sequestrata dalla dogana avvertita dal Pascià di Tangeri.

Un'ischiesta è stata aperta contro il venditore, che sarebbe un protetto spagnuolo, assai noto a Tetuan.

Alcuni capi di tribù s'intromettono per ottenere la liberazione del Caid Mac Lean, del quale mancano notizie.

LA CRISI VITICOLA IN FRANCIA.

Perpignano, 24 — Il Consiglio generale dei Pirenei Orientali ha deciso di inviare una delegazione dal Presidente del Consiglio, coll'incarico di domandare la liberazione dei prigionieri e le massime facilitazioni nella riscossione delle imposte.

Non sarà domandato l'aggiornamento delle elezioni.

Carcassonne, 24 — Il Consiglio generale, sotto la presidenza di Dujardin Beaumetz, ha esaminato la situazione attuale col vivissimo desiderio di ricercare misure di pacificazione.

Il Consiglio ha incaricato Dujardin Beaumetz per presentare le sue vedute al Presidente del Consiglio.

Ha deciso che la data delle elezioni cantonali non deve essere cambiata ed ha approvato un ordine del giorno, col quale insiste perchè sia posto fine all'occupazione militare e all'imprigionamento di locali e dei membri del Comitato di Argelliers.

I detenuti di Montpellier hanno però inviato a Dujardin Beaumetz un telegramma col quale rifiutano la gentilezza di essere associati in quella assai modo alle pratiche che pretendono di fare i consiglieri generali dell'Aude, dell'Herault e dei Pirenei Orientali presso il Presidente del Consiglio Clemenceau.

Essi dicono di non volere attendere la riparazione che dalla giustizia.

La Banca d'Italia ed il saggio dello sconto.

Alla Camera di Commercio di Genova, che aveva espresso alcuni dubbi sulla opportunità del provvedimento adottato dalla Banca d'Italia, del ribalzo del saggio dello sconto e del saggio dell'interesse, il Direttore generale comm. Stringher ha risposto con la lettera che pubblichiamo in appresso e che merita tutta l'attenzione del mondo commerciale.

Ill.mo sig. Presidente,

« Con la lettera 15 corrente, pervenutami in ritardo, V. S. mi dà cortese comunicazione delle pratiche fatte da codesta Camera di Commercio allo scopo indevolissimo di calmare le gravi apprensioni destate nelle condizioni del mercato dei valori durante le passate settimane. Io condivido l'avviso di V. S. per quanto concerne la situazione economica del Paese, e non posso non augurare fervidamente che la situazione medesima venga considerata con più giusto criterio da chi ha per ufficio e per incopo il commercio dei valori. E le aggiungerò che la Banca d'Italia, la quale quando as' decorsi anni la corrente era affatto diversa dall'attuale, non aveva mancato di chiamare anche pubblicamente l'attenzione sul pericolo indicato, specialmente dalle Borse e dagli Istituti di speculazione, non si è ora astenuta di far tutto quanto poteva nel campo pratico ed in quello morale per temperare l'aspettativa e diminuire la efficacia di effetti contro i confini segnatile dalle leggi e dai suoi statuti.

Quando sappia, Sig. Presidente, che la Banca ha pesato corrispondere, in una ventina di giorni, a domande di credito che accrebbero di oltre 116 milioni la cifra del suo portafoglio e di circa 27 milioni le operazioni di anticipazione e gli precetti pagamenti allo Stanze di compensazione, cioè un aumento di 143 milioni in meno di tre settimane, Ella potrà farsi un concetto esatto, prima della vastità di questa crisi, e apprezzare quest'istituto, pel l'efficacissimo suo concorso in pro' del commerci e delle industrie del Paese in un momento assai malagevole.

V. S. rilluma attribuire tale azione di « grave allarme » al provvedimento adottato dalla Banca nella prima decade di questo mese, di elevare cioè a 4 1/2 e poi a 5 0/0 il saggio dello sconto e dell'interesse sui prorogati pagamenti. Ora mi permetta di dirle che io non comprendo affatto ragione d'allarme, mentre, non ostante l'inclinazione delle mezze stagioni domenie di denaro che aggirano a più decine di milioni nella sola ultima settimana di giugno, mi sono con deliberato proposito astenuto di elevare il saggio delle operazioni per non agire sul mercato monetario con vigilia della liquidazione mensile, che annunziavasi difficilissima segnatamente su codesta piazza. Ma superata la liquidazione, avrebbe stato non pare errore, a mio avviso, se la Banca d'Italia non avesse provveduto con efficacia a tutelare le proprie riserve e la propria circolazione, allo scopo di non fornir danaro a chi avrebbe voluto farlo stata per speculazione, e di non fare in essere sempre in grado, con la circolazione normale e con quella straordinaria consentitale dalla legge, di corrispondere alle domande legittime dell'economia nazionale. Aggiungasi che la Banca non ha perduto di vista l'opportunità di innalzare la ragione dell'interesse, mentre ritirava dall'estero disponibilità ed il mercato interno, e quando il pagamento delle cedole e delle rendite nominative poneva alla disposizione di questo stesso mercato più decine di milioni di lire, le quali naturalmente dovevano trovare impiego.

Lsonde qual si sia rimproverò alla Banca per la sua azione e le sue tarditate e gia attuate provvidenze manca di base. Rispetto al prossimo avvenire V. S. esprime il desiderio che questo Istituto provveda con sollecitudine a ridurre il saggio delle sue operazioni, anzi accenna alla « necessità » che vi provveda entro i primi 15 giorni. Ella sa non se che una Banca di emissione non può prendere di coi fatti impegni a data fissa, e che ad ogni modo contrasterebbe con ogni savia politica bancaria il fissare due termini di distanza la'riduzione del prezzo del danaro.

Se non che, a prescindere da una tale circostanza, le cifre che sopra ho esposto mostrano chiaramente, se ve ne fosse d'uopo, quanto sia difficile per lo stesso Istituto le disponibilità da esso offerte largamente anche per soddisfare ai ricorsi bisogni dell'annata campagnola serica, sarebbe per lo meno imprudente il ridurre la ragione dell'interesse. Io non credo che mezzo per cento in più o in meno possa compromettere l'economia generale e il mercato del cambio; credo che anche tutto sarebbe gravemente compromesso qualora mancassero i mezzi alle domande di credito.

Questi mezzi la Banca ha voluto provvedere e conservare, e allo scopo ha preso opportuni provvedimenti di sconto e di anticipazioni non mancheranno le risposte in forma di biglietti, che questo Istituto darà liberamente aiezendosi alle leggi e alle discipline che lo governano. Io sono scrivinto che V. S. Ill.ma non sarà meno di me persuasa che la tranquillità del mercato si ottiene e si mantiene quando gli Istituti di emissione possono dargli una tale sicurezza.

Con questo convincimento ho l'onore di professarmele, ill.mo Presidente, distintamente devoto e grato.

Stringher.

La scienza dei trasporti.

L'egregio ing. Giuseppe Spera, ha pubblicato la conferenza da lui tenuta il mese scorso al Collegio degli ingegneri di Milano, sull'esercizio ferroviario in Italia nei suoi rapporti con l'economia del paese e la scienza dei trasporti.

L'argomento trattato nella conferenza è molto complesso.

Ci limitiamo, quindi, a seguire il pensiero di rutto dell'autore, attraverso i mezzidri delle sue deduzioni e delle sue dimostrazioni statistiche.

Anzitutto, a suo avviso, il nostro esercizio ferroviario dimostrerebbe che non sono state studiate ed applicate nè le leggi generali che guidano il traffico, nè quelle speciali derivanti dalle condizioni del nostro paese.

Il traffico, il movimento cioè, di persone e di cose, mentre la caratteri generali a tutti i paesi, prende speciali forme a seconda delle condizioni economiche, topografiche di ciascuno: e i mezzi di comunicazione di cui ciascun paese si provvede ed il carattere della sua produzione diventano causa ed effetto, concorrendo a determinare la speciale fisonomia di ciascuno.

Le condizioni geografiche dell'Italia sono specialissime, ma non tali da ostacolare un commercio vivo, intenso, attivo: ebi anzi la conformazione allungata della penisola, il mare che la bagna da tutti i lati, tanti diversi centri che hanno caratteri, attitudine, produzione diversa, sono altrettanti elementi preziosi per un movimento vario ed intenso; dal nord va al sud e viceversa, da un mare all'altro, intrecciandosi in guisa che i trasporti di terra e di mare, con l'avvicendarsi ed alutarsi l'un l'altro possono dare al paese vita più intensa e proficua.

Nella Francia, nell'Austria, nella Russia, nella Germania, ed in generale in tutti i paesi europei, il movimento è accentrato nelle rispettive capitali.

La posizione geografica d'Italia, che si protende nel Mediterraneo come un ponte che unisce l'Oriente all'Europa Centrale; la sua condizione topografica, per la quale i paesi posti agli estremi si trovano ad enormi distanze, esigono grandi trasporti d'uomini e merci, che dato il rivseglio dell'Africa e dell'Asia e la forza d'attrazione che esercitano su di esse, l'Inghilterra e l'Europa Centrale, e specialmente la Germania diventeranno sempre più colossali. Ora questi trasporti non si possono eseguire se non ubbidiscono alla legge della maggiore rapidità.

D'altra parte la particolare condizione dell'Italia che ha tanti centri di vita, all'interno e sulle coste, richiede molteplici traffici, avanti tutti un centro speciale d'irradiazione. Infine al movimento fra le grandi e piccole città, deve aggiungersi quello fra gli innumerevoli piccoli paesi di cui l'Italia è seminata.

D'onde tre complesse e distinte categorie di trasporti: i gran li trasporti dal nord al sud e viceversa; i medi fra le città principali; i minimi fra i piccoli paesi tra loro e con i centri di cui formano corona.

L'ing. Spera ritiene che il nostro esercizio ferroviario non sia convenientemente preordinato a queste distinte categorie, essendo il trasporto dei viaggiatori a grande distanza.

Pel servizio delle merci il nostro esercizio manca completamente, allo scopo, perchè il viaggiatore di condanne le merci con i viaggiatori, pretendendo raggiungere due scopi che, essendo diversi, non possono ottenersi con mezzi identici.

Dalle statistiche, citate dall'autore, e fornite dalle Società, risulta che delle merci affluenti alle ferrovie, appena il 5 per cento viaggia a grande velocità, mentre il 95 per cento delle merci esportato a piccola velocità. Di qui una lentezza di movimento, della quale incalcolabilissimo i danni.

Senza entrare in particolari, basta rilevare che per quanto riguarda il lavoro effettivo, la rete italiana della lunghezza di 12,000 km., trasporta 19 milioni di tonnellate, mentre la rete germanica di 42,000 km. ne trasporta ben 281 milioni. Così pure la Francia ne trasporta 141 milioni di tonnellate, mentre secondo le proporzioni che si raggiungono in Italia in rapporto delle altre, dovrebbe trasportarne un meno di 60 milioni.

Quanto al movimento dei viaggiatori, tutti i paesi, tranne la Russia, hanno proporzioni superiori a noi: da un minimo di 5,38 effetto dall'Ungheria, si sale ad un massimo di 27,40 in Inghilterra.

L'Italia raggiunge appena la proporzione di 1,82, cioè, mentre l'Inghilterra offre annualmente 27 viaggi per abitante, la Svizzera 20, la Prussia 17, la Francia 9, l'Italia discende a meno di 2, occupando addirittura l'ultimo posto.

In conseguenza i prodotti lordi delle ferrovie italiane risultano i più scarsi. Germania, Austria, Belgio hanno prodotti chilometrici di 50 mila lire, la Francia di 35 mila, le nostre reti, fino al 1898-99, non raggiungevano la media di 20 mila, e se oggi questa proporzione si è elevata, è sempre al disotto di quei paesi or ora citati.

Questa la parte, diremo critica, dello scritto dell'ing. Spera. E quali i rimedi? quale il rimedio alla deficiente potenzialità della nostra rete, che fa sopra tutto dipendere dai metodi irrazionali del nostro esercizio ferroviario.

Segue la parte, diremo così, positiva, nella quale l'A. tratteggia un nuovo orientamento atto a rimediare i difetti constatati.

Senza seguirlo nei particolari, senza del quali però imperfetta riuscirebbe l'esposizione del suo disegno di riforma, ci limitiamo alla conclusione, che è questa: fra cinque anni se il meccanismo e l'esercizio ferroviario saranno razionalmente stabiliti, le spese ammonteranno bensì a L. 360 milioni, ma i proventi saranno proporzionalmente cresciuti.

Fra cinque anni il nostro traffico potrà essere raddoppiato, e però si può predire che il reddito lordo chilometrico potrà raggiungere nel 1911 le 45,000 lire, ed in conseguenza il reddito totale ammonterà a 540 milioni: da cui, detratti i 360 milioni di spese, si avrebbero circa 180 milioni di reddito netto, e cioè circa il 3 0/0 sul 6 miliardi complessivamente spesi per le nostre ferrovie.

Il Belgio sul capitale impiegato nelle ferrovie ha un reddito del 4,40 0/0, la Russia, la Francia e l'Ungheria del 4 0/0, la Germania del 3 0/0; e non soltanto dell'1,70 0/0!

Ciò deve confortarci e assicurarci; che se da un lato l'assetto ed il razionale esercizio delle ferrovie esigono grandi sacrifici, dall'altro aumenta il rendimento dell'enorme capitale che si è speso per costruirle, reintegrando il loro valore.

ARMI ED ARMATI

Negli alti gradi dell'esercito.

(S) **Parigi**, 24. — Il *Petit Journal* dice che il Governo è stato prevenuto dalla risoluzione presa dai generali Metzinger e Michel, ciascuno per proprio conto.

Al Ministero degli Interni si dichiara che i provvedimenti che riguardano i due generali saranno ufficialmente noti allo stesso momento e saranno comunicati contemporaneamente alla nomina dei loro successori.

L'Eclair dice di potere affermare che fino dal 14 giugno scorso è stato fatto un decreto col quale il generale Metzinger cessa dalle sue funzioni di membro del Consiglio superiore della Guerra e che una decisione ministeriale di pari data colloca il generale in disponibilità dietro sua domanda.

L'Eclair si domanda per quale ragione il Governo reso pubblici questi atti ufficiali.

Atti del Governo.

La Gazz. Uff. del 24 contiene:

Leggi concernenti: Cancelleria e segreterie giudiziarie — Assetto giuridico dell'insegnamento agrario ambulante — Riforma dell'ordinamento organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

RR. DD. concernenti: Approvazione della proroga dei termini del concorso a premi fra enti morali, privati proprietari e agricoltori dell'Agro romano per la costruzione dei ricoveri, stalle e per la provvista di acqua potabile — Proroga di termini del concorso a premi per la istituzione di latterie sociali cooperative nella Sardegna — Istituzione dei premi da assegnarsi ai proprietari ed enfiteuti dell'Agro romano per piantagione di alberi da frutta di specie e varietà distinte — Riordinamento del servizio d'artiglieria pei comandi d'artiglieria da campagna.

R. D. che istituisce in Torino una scuola tipografico e di arti affini e ne approva lo statuto.

R. D. riflettente erezione in ente morale.

R. e R. D. per lo scioglimento del Cons. comunale di Giarre (Catania).

Bollettino sanitario settimanale dal bestiame dal 4.o al 7 luglio.

Ministero Interno — I seguenti segretari sono trasferiti:

Oreglia d'Isola sob. avv. Ippolito da Domodossola a Grosseto — Menaldi dott. Felice da S. Severo ad Arezzo — Sampieri cav. dott. Vincenzo da Parma ad Adria — Pellini dott. Fellino da Siena ad Aquila — Gostardi dott. Gaetano da Como ad Ascoli — Cera dott. Gaetano da Avellino a Como — Barra dott. Francesco da Formia ad Avellino — Memeo dott. Vincenzo da Catanzaro ad Abbiategrasso — Abate dott. Carmine da Ariano a Perugia — Falauga dott. Nicola da Bari ad Ariano — Sbiccolino dott. Tullio da Aquila a Domodossola — Bicchi dott. Alberto da Massa a Castrovillari — Cesareo dott. Salvatore da Caltanissetta a Castrovillari — Venuti dott. Stefano da Cagliari a Caltanissetta — Tomainoli dott. Edoardo da Sondrio a Bari — De Stefano dott. Demetrio da Gerace a Sondrio — Giordano dott. Bruno da Palmi a Gerace — Balsamo Gatti dott. Antonio a Trapani.

— Sforza nob. uff. Giovanni e Livi cav. Giovanni primi archivisti di 1. cl. sono promossi capi archivisti di 2.

Sono promossi di classe gli archivisti:

Ovidi, Giorgetti, Malagola, Colleilacci, Carnesecchi, Galanti d'Agliano, Bicchi, Magnanelli, Giesenti, Picchiorri, Della Croce, Derege, Sella.

Giambrano cav. dott. Salvatore 1. arch. di 2. cl. è nom. direttore a Palermo.

Lapi cav. Clemente id. id. di 1. id. a Pisa.

Nella P. I. — Sono promossi di classe i delegasi:

Vardi G. Tolmezzo - Grifo S. Savignano di F. - Mosicucci cav. G. Pozzuoli - Zeni A. Leggago - Fraschi L. Grotte - Maraventano V. Randazzo - Capizzi G. Licata - Casalano V. Reggio C. - Mazzone G. Marineo - Testa F. Martina Franca - Testa C. Rieti.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, reca nella sua parte ufficiale: Avviso di concorso (seconda pubblicazione) — Legge 19 luglio 1907, n. 511, che modifica l'ordinamento giudiziario — Decr. min. 9 luglio 1907 che stabilisce gli assegni per le spese di ufficio dei tribunali e della pretura per l'esercizio finanziario 1907-908 — Viaggi degli impiegati del. lo Stato per causa di missione e di trasferimento con indennità — Graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti, ecc.

Preture — Sono tramutati i seguenti pretori:

Properzi Giorgio da Azeglio a Caluso - Frezzolini Ildebrando da Pergine a Malgrado - Monferrato - Vitali Enrico da Castellazzo a Bormida - Cascella Domenico da Rodella a S. Angelo del Lombardi - Stinca Giovanni da Bivona a Castelvetrano - Froia Giustino da Breno al II Mand. di Brescia - Quaranta Vincenzo da S. Giorgio La Molara a Grottaminarda - Senadduc Giuseppe viceversa - Ovio Emilio da S. Vito al Tagliamento a Oderzo - Lenzi Emidio da Oneglia a S. Giorgio Jonio Taranto - Lucrezi Albelardo da Cavarzere ad Otranto - Forta Cesare in aspett. per infermità è richiam. in serv. a Campagna. - Marterana Antonino pret. a Mussomeli è colloc. in aspett. per infermità per due mesi.

R. Marina — Il Ten. di vasc. Alfonso Generieri Gonzaga è sbarcato dalla r. n. « Aretusa » per stare a disposizione del Ministero degli Affari esteri.

Il Ten. di vasc. Aldo Mentasti imbarca temporalmente sulla r. nave « Doria ».

Il Ten. di vasc. Ottorino Giusteschi, assume il comando del « Faliuro ».

Il Ten. di vasc. Alfredo Sorrentino assume il comando della torp. d'alto mare « Olimpia ».

Movimenti: Ten. di vasc. Ottavio Sieculi dalla disponibilità al « Piemonte » (a Messina) — Id. Antonio Zavagli dal « Piemonte » alla « Sardegna » — Id. Antonio Camarullo dalla « Sardegna » alla Dif. loc. di Taranto.

— Sbarca dalla r. n. « Sterope » il sottoten. di vasc. Vittorio Mangano, ed in sua vece imbarca il pari grado Ugo Perricone dalla « Calabria » — Sbarca dalla r. n. « Castelfidardo » il sottotenente di vascello Carlo Dalodi ed in sua vece imbarca il pari grado Tomaso Gulli.

E' contromandato l'imbarco del sottotenente di vascello Umberto Alberti sulla « Garibaldi » ed in sua vece imbarca il sottotenente di vascello Francesco Filippini.

Il sottotenente del C. R. E. (torp.) Giuseppe Fabiano è esonerato dal servizio alla difesa locale di Messina ed in sua vece è destinato il pari grado Giuseppe Spisani.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino, 23, ore 20,19. — (*ermon*). — Un terribile incendio, distruggeva completamente la negheria Colli presso Testona (Moncalieri), nonchè due case coloniche.

I danni ascendono a circa centomila lire.

Milano, 24, ore 17,20 — In seguito ai disordini avvenuti, ieri, i quali comprovano la consuetudine di far degenerare i comizi, il prefetto ha proibito tutti i comizi anticlericali, compreso quello di stasera promosso dalla nostra Camera del lavoro.

Un carabiniere ferito ieri sera avrebbe riconosciuto il suo feritore fra gli arrestati durante il tafferuglio.

Torino, 24, ore 18,10 — Il Consiglio comunale, presiedato dall'assessore Bruno, ha riconfermato Sindaco il sen. Frola con 47 voti sopra 55 presenti.

Soltanto gli otto socialisti presenti hanno deposto scheda bianca.

Il sen. Frola ringraziatorà.

Domani si procederà alla nomina della Giunta.

— Un violentissimo incendio ha distrutto il macchinario delle fabbriche riunite di gallette in via Mantova.

Una parte dei magazzini e tutto il tetto sono crollati.

Il danno è calcolato ad oltre L. 100,000.

Ancora le turpitudini negli asili.

Milano, 24, ore 1,15. — Ieri sera martedì, in un vasto giuoco di bocce della trattoria Primavera in fondo al Corso Loreto, c'è stato il grande comizio-protesta per i fatti nefandi avvenuti nell'asilo Fumagalli.

Il comizio era promosso dai riformisti. Vi intervennero circa cinquemila persone, in una quasi completa oscurità.

Presiedeva la signora Linda Malnati, socialista, che disse quale era lo scopo del comizio.

Dopo di lei, parlarono l'avv. Costa, il prof. Cattaneo, Costantino Lazzari, i consiglieri provinciali socialisti Valecchi e Cossa, e infine l'anarchico Braccialarghe.

Il Comizio terminò con la votazione di un ordine del giorno, col quale si esprime la più profonda esecrazione per i fatti nefandi consumati in infregio ai più elementari sensi di umanità, si proclama la necessità di sottrarre al dominio clericale l'educazione dei figli del popolo; si reclama la municipalizzazione degli asili infantili, la laicità della scuola elementare e l'attuazione della vera scuola popolare.

Allo scioglierasi del Comizio, colonne di dimostranti si diressero verso il centro della città.

I dimostranti trovarono sbarrate le strade al Corso Venezia ed avvennero qui i primi tafferugli, che furono seguiti da una diecina di arresti.

Un carabiniere, certo Romeo Spagnuoli, fu ferito con arma contundente e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Un'altra colonna di dimostranti riuscì, eludendo la vigilanza degli agenti a portarsi davanti al Seminario, ove, a spallate, sfondò il primo portone. I dimostranti stavano per sfondare anche il secondo, quando alcuni di essi proposero di dare fuoco al portone. Fortunatamente giunsero in fretta i pompieri, i quali riuscirono ad allontanare gli assalitori.

Un altro gruppo di dimostranti si portò intanto verso l'Arcivescovado, ma trovò il passaggio ostruito dalle truppe.

Nei pressi del Palazzo reale un gruppo di facinorosi riuscì ad isolare una guardia ed a circondarla. La guardia — vistasi in pericolo — impugnò la rivoltella e sparò un colpo in aria. Alla detonazione accorsero altre guardie, e così i dimostranti furono messi in fuga.

Gli accessi alla Galleria Vittorio Emanuele furono tutti sbarrati.

Verso mezzanotte regnava in Milano calma completa.

Nell' Italia Centrale.

Livorno, 23,5— ore 21,35. (*Salve*). — Il marinaio Evangelista Dreyfus, ventitreenne, da Ameglia, appena ultimato all'equipaggio dell'incrociatore greco *Spetsa*. In riparazione nel cantiere Orlando, stasera, bagnandosi dopo mangiato, annegava.

Fu trasportato all'ospedale, dove riuscirono inutili tutti i tentativi di richiamarlo in vita.

Pisa, 23. — Quest'oggi, a Bocca d'Arno, certo Gino Bellosi di Luigi, di anni 24, nato a Firenze, domiciliato a Milano, impiegato telegrafico, si gettava nel mare per fare un bagno. Avendo mangiato da poco, il disgraziato fu colpito da congestione cerebrale ed annegò miseramente.

Fu raccolto da alcuni bagnanti e trasportato alla riva ormai cadavere.

Il Bellini doveva recarsi stasera a Roma per rivedere suo padre.

Il fatto ha suscitato impressione.

Bologna, 24. — Giunge stamane da Borgo Panigale, notizia di un grave disastro avvenuto. Si dice va che la fabbrica di fuochi artificiali della Ditta Sarti, era saltata in aria, e che vi erano molti morti e feriti.

I pompieri e le autorità corsero subito sul luogo, e constatarono che la notizia era molto esagerata.

Alcuni operai — mentre lavoravano nel laboratorio — videro improvvisamente incendiarsi della polvere, che comunicò il fuoco ai fabbricato.

Gli operai terrorizzati fuggirono, supponendo imminente lo scoppio del deposito di fuochi confezionati, che è situato in vicinanza del laboratorio che bruciava.

Il pericolo gravissimo fu per fortuna scongiurato dal pronto accorrere dei pompieri, i quali — dopo due ore di pausoo e pericoloso lavoro — riuscirono a circoscrivere l'incendio.

Il danno è di poche migliaia di lire.

Non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

Disordini a Perugia.

Perugia, 24, ore 17,15 — La città presenta il solito aspetto.

Tutte le rendite sono chiuse compresse quelle di pane e di vino.

Parecchi forani — da me interrogati — hanno detto essere possibile la vendita del pane a 25 centesimi.

Anche oggi il pane è venuto dalle città vicine ed è stato distribuito da parte dell'Municipio, nelle varie rivendite e nelle caserme dei compagni.

Stamattina si sono riuniti la Giunta municipale, l'Associazione dei commercianti e la Commissione operaia, per discutere il desiderato calmiere.

Si è concordato che la vendita del pane non è possibile a 25 centesimi.

La Giunta ha pubblicato un manifesto in cui si vieta il bagarinaggio e si stabilisce la vendita del pane a 28 centesimi, del vino a 30, della carne di 1ª qualità a 1,35 il chilo, di 2ª qualità a 1,20, e si stabiliscono altri prezzi su le altre carni.

Giungono notizie da Assisi, Foligno, Bastia, Bettona. Dovuto che anche là si combatte una lotta accanita contro il bagarinaggio.

A Bastia specialmente la situazione sembra grave. La Commissione operaia si è recata al Municipio per protestare contro il manifesto pubblicato prima di ottenere l'accordo sul prezzo del pane.

Sembra che gli operai forani convinceranno i compagni lavoratori della necessità di accettare il calmiere.

Perugia, 24, ore 20. — (*Nostro fonografamma*). — Circolando insistente la voce che domani si riprenderebbe l'agitazione, l'Associazione dei commercianti, per tranquillizzare la cittadinanza, ha pubblicato con un manifesto di quella stessa sera che nulla di vero è nelle voci messe in giro. Soggiunti, tale occasione per rivolgere i suoi ringraziamenti e le sue lodi alle autorità che, interponendo tutti i loro buoni uffici, seppero pacificare gli animi risolvendo beniguamente la incresciosa vertenza.

Nell'Italia Meridionale.

Bari, 24, ore 14,50. — Una grande riunione di commercianti, d'industriali e di negozianti, accettando la proposta del presidente della Camera di commercio deliberava di applicare la legge del riposo settimanale dalla prima domenica di agosto.

Nelle Isole

Messina, 23. — Al Circolo artistico ebbe luogo la consegna dei diplomi alle signore e signorine che presero parte alla fortunata esposizione delle bambole, tenutasi nel gennaio u. s. e alla quale presero parte anche la Regina Elena e la Regina madre.

Il presidente del Circolo, prof. Guzzoni degli Ancarani tenne in tale occasione una conferenza alla presenza dei soci, di moltissime signore, del prefetto, del procuratore generale, spiegando i vantaggi di una Cassa di maternità, alla cui istituzione verranno devolute le 1800 lire residuanti dalla sopradetta esposizione.

Il conferenziere fu vivamente applaudito e complimentato.

— L'Ordine dei Medici della città e provincia di Messina, da poco fondatasi, ha tenuto una adunanza generale numerosissima.

L'assemblea votò mancine l'incompatibilità dell'esercizio medico coll'assistenza ai duelli, stabilendo che sarebbero espulsi dall'Ordine quei medici che presenziassero un duello.

Nella Provincia Romana.

Leprignano, 23. — Dopo il risultato delle elezioni parziali, avvenute il 7 corr., in cui trionfò la lista del partito sindacale, ieri sera il Consiglio comunale si adunò, per la prima volta, per addivenire alla nomina del Sindaco e dell' intera Giunta.

A Sindaco fu riconfermato con 13 voti su 14 votanti, il cav. Giuseppe Barbetti.

Ad assessori poi furono eletti i signori: Forfirio Barbetti, Luigi Felici, Luca Alei ed Alfonso Cozzardi.

Caprarola, 23, ore 8. — Stasotte a Roncigliono avveniva una colluttazione fra due individui appartenenti al partito Tedeschi. Origine di essa furono motivi elettorali.

La popolazione è indignata contro i sistemi elettorali dei fautori dei Tedeschi.

Arsoli — In relazione che precede il R. Decreto che scioglie questo Consiglio comunale e nomina R. Commissario straordinario il sig. Alcide Fabroni, dice:

« Gli attriti da tempo esistenti tra i due partiti che si contendono l'amministrazione del Comune di Arsoli si sono ora talmente acuiti da compromettere seriamente, ricreho il regolare funzionamento dei pubblici servizi e gli interessi della civica azienda, anche l'ordine pubblico.

Il Consiglio comunale ridotto da 15 a 13 membri, è diviso in due pari quasi uguali di forze, non è in grado di risolvere le questioni più importanti, e intanto la minaccia di discordini si fa sempre più grave ed imminente e, data l'esasperazione degli animi, deplorevoli avvenimenti potrebbero verificarsi ove un radicale provvedimento non intervenga a risolvere l'attuale stato di cose. »

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Napoli 24. — La Direzione del Gas dei Comuni vesuviani, avendo fatte nuove concessioni al personale, lo sciopero è completamente cessato.

Gli sciopernanti hanno ottenuto il desiderato aumento di personale ai forni e un sussidio di L. 1,50 al giorno, per due mesi, in caso di documentata malattia.

Napoli, 24 — Tutti gli operai della Ferriere vesuviane di Torre Annunziata (circa 800) si sono posti in isciopero, in seguito al trasloco dell'ingegnere Landuzzi.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prov. ieri
Genova	23 luglio	1231	570	1250
Venezia	»	284	70	300
Savona	»	318	200	320

Drammi di terra e di mare.

Terremoto in Calabria.

Pizzo, 24. — Stanotte, alle 23,19, fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio, durata sette secondi.

La popolazione, destata all'improvviso, abbandonò atterrita le abitazioni.

Rocca Imperiale, 24 — Stanotte alle ore 23,30 una breve ma fortissima scossa di terremoto, svegliava questa popolazione che riversava subito allo aperto.

Qualche edificio subì delle lesioni.

Ieri sera lo Stromboli aveva rombato ripetutamente.

Montelcone, 24 — Ieri sera, alle ore 23,15, fu avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio preceduto da rombo.

La popolazione, allarmatissima, pernottò allo aperto.

Formidabile incendio nel Canadà.

(S) **Victoria** (Columbia inglese), 24. — Un formidabile incendio è scoppiato nella parte settentrionale della città: un vento impetuoso aiuta il propagarsi delle fiamme.

L'acqua manca. Sono distrutte molte case: probabilmente 150, di cui la maggior parte abitate da povera gente.

Treno deviato in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 24. — Un dispaccio da Atkarsk (Governo di Saratow) annuncia che un treno merci è deviato. Due conduttori sono morti: un conduttore, un macchinista ed un fuochista sono rimasti gravemente feriti.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Domani si riunirà, all'*Hôtel Bristol* di Genova, la Commissione nominata dal Consiglio della Società italiana degli autori di Milano per riferire intorno alla creazione del nodo « Trust » Chiarella. A comporre tale Commissione erano stati chiamati Giannino Antona Traversi, Roberto Bracco, Sabatino Lopez, Domenico Oliva, Geroiamo Rovetta, Renato Simoni e Alfredo Testoni. Quest'ultimo non potè accettare per motivi personali e il presidente della Società, valendosi dei poteri deferitigli dal Consiglio, chiamò a sostituirlo Augusto Novelli.

La Commissione sarà lisediata dal direttore della Società, Marco Praga, a ciò delegato dal presidente, signor Pelli.

— Coll'*Alcade de Zalamea* la Compagnia drammatica della Città di Roma ha terminato le sue rappresentazioni all'Olympia di Bologna. Dopo un breve riposo, farà una serie di recite a Goldoni di Venezia, farà quindi una breve *tournée* a Trieste, Pola, Fiume e Zara, per far ritorno in novembre a Roma.

Lirica — Il tenore Bonci ha ottenuto un grande successo al Covent Garden nella parte del Duca nel *Rigoletto*.

Eccellenti come sempre la signora Melba e il baritono Sammaroo nelle parti di Gilda e del protagonista.

La stagione lirica terminerà il 30 corr.

Nozze — A Bologna si sono uniti in matrimonio Gino Viotti e Giulia Valeri, entrambi attori della Compagnia stabile di Roma. Il Viotti è un artista modesto, ma coscienzioso e valente, noto nel canto dell'arte per le sue rinascitalisime truccature.

Auguri cordiali.

Arte — La direzione del Museo Sherminà, di Aschaffenburg, ha comprato la ricca collezione Richard Hoesch, composta specialmente di sculture in legno tedesche, che offrono in circa soicento pezzi tutta l'evoluzione di quest'arte in Germania dall'epoca romana fino al principio del XIX secolo.

Vi si trovano pure una cinquantina di mobili gotici e del Rinascimento della regione del Basso Reno, circa ottocento frammenti scolpiti di ogni specie e una cinquantina di quadri per la maggior parte antichi.

Varie — L'idea dei teatri popolari fa progressi dappertutto.

Berlino possiede già 2 due Schiller Theater e il Lortaingopper.

Ne la « Nuova scena popolare libera », si stabilisce definitivamente e se il Friedrich-Wilhelmstaetische Theater conserva il programma degli Schiller Theater vi saranno, sulle rive della Spree, cinque teatri popolari dove eccellenti opere classiche saranno rappresentate da attori provetti, saranno offerte a prezzi minimi alle classi popolari.

Altre città austriache e tedesche cercano di imitare questo bell'esempio. A Vienna il signor Reinhardt annuncia la fondazione di due Volkstheater per il dramma. Di più a Dresda lo « Spar und Bauverein » ha comprato un vasto terreno nella Konig Albertstrasse per erigervi un teatro popolare adibito al dramma e all'opera.

Alcuni ferventi wagneriani di Dresda hanno comprato a Granau presso Dresda la casa dove Riccardo Wagner compose nel 1845 la musica del *Lohengrin*. Questa casa che porterà il nome di « Lohengrinhaus » sarà aperta al pubblico alla fine di luglio.

Una nuova legge sui teatri in Austria

In una delle ultime sedute della Camera austriaca i deputati dott. Ofner e barone Hock hanno presentato un disegno di legge teatrale, in cui si propone di sistemare, sulla base dei risultati di un'inchiesta sui teatri, fatta anni addietro, specialmente le questioni della concessione, della censura e del contratto.

Le disposizioni proposte circa la censura meritano specialmente di essere rilevate. I due deputati chiedono che siano permesse l'esecuzione e la replica di ogni lavoro teatrale, qualora non sia stato proibito entro 14 giorni dopo la sua presentazione alla rispettiva Autorità politica.

Un divieto può essere applicato solamente se il tema del lavoro costituisce un'azione punibile in via giudiziaria. La proibizione dev'essere resa di pubblica ragione nel Giornale ufficiale della Provincia.

La tacita approvazione di un lavoro non può essere revocata ed ha valore nella stessa Provincia anche per le altre Compagnie.

Il disegno di legge contiene varie altre disposizioni di minore importanza.

Il processo Nasi

L'Alta Corte di Giustizia.

Integriamo la breve notizia, data nella prima edizione di ieri, della riunione dell'Alta Corte di Giustizia per deliberare sui ricorsi Nasi e Lombardo contro il provvedimento, che aveva ordinato, prima il loro arresto, e rigettato poscia la domanda di libertà provvisoria.

In Camera di Consiglio

Roux, riferendosi all'articolo 36 del regolamento giudiziario del Senato, domanda se debba intendersi che il procedimento contro l'on. Nasi abbia principio dal giorno in cui fu costituita l'Alta Corte, oppure fino dal 1904, quando si mossero le prime accuse all'ex ministro, giacchè in questo secondo caso, i senatori proclamati nel 1905, dovrebbero non partecipare alle sedute.

I senatori Arcoleo, Del Giudice, Buonamici e Herginni, propongono la sospensiva sulla questione, ma non essendovi proposte si passa alla discussione.

Parpaglia, approvando l'operato del Presidente Canonico, e negando possa concedersi la libertà provvisoria, propone che l'on. Nasi sia tenuto in arresto nei locali del Senato.

Arcoleo, pure approvando l'arresto, vorrebbe fosse concessa la libertà provvisoria.

Teiani dice illegale l'arresto.

Bruno è favorevole a quanto finora è stato fatto, ed è contrario alla concessione della libertà provvisoria.

Gabba è dello stesso parere.

Rossi presenta un ordine del giorno col quale l'Alta Corte, riconoscendo la legittimità degli atti compiuti dal presidente, affida a questo allo stato delle cose e in forza dell'art. 56 del regolamento giudiziario, di dare quei provvedimenti che creda convenienti in merito ai ricorsi presentati.

Scialoia ed altri sostengono che si debbono votare decisioni motivate.

Il Presidente Canonico dichiara chiusa la discussione e quindi furono messe ai voti ed approvate per appello nominale le seguenti tre proposte:

a) E' legittimo l'arresto? Risposero *sì* 114, *no* 5, astenuti 1;

b) sulla concessione della libertà provvisoria, risposero *no* 88, *sì* 29, astenuti 1.

Finalmente si mette ai voti la proposta circa l'applicazione della seconda parte dell'articolo 56 del regolamento giudiziario, così concepita:

« in virtù dell'articolo suddetto l'Alta Corte autorizza il presidente a prendere i provvedimenti opportuni relativi al due imputati, purchè ne sia assicurata la presenza al dibattimento. ».

E' approvata con 3 astensioni, da 100 voti contro 8.

Dopo il verdetto

Ieri mattina alle ore 8 si sono riuniti nel gabinetto del Presidente, on. Canonico, il cancelliere dell'Alta Corte, comm. Federico Pozzi, ed i funzionari di Cancelleria aggiunti, per redigere le varie ordinanze, che, a termini di legge, debbono essere notificate nelle rentignanti ore agli imputati, ai difensori ed al Commissario della Camera.

Le ordinanze agli imputati, che pubblichiamo in appresso, sono state infatti notificate nel mattino di ieri dall'ufficiale giudiziario Giovanelli.

Le ordinanze

Per l'on. Nunzio Nasi.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia.

Attesochè la detenzione preventiva non ha altro scopo se non assicurare la presenza dell'accusato al giudizio;

Che il tempo non breve indispensabilmente richiesto per lo studio del processo e le condizioni di salute non floride dell'on. Nasi consigliano una mitigazione nel modo della sua detenzione:

Visto l'articolo 56 del Regolamento giudiziario del Senato e l'ordinanza dell'Alta Corte in Camera di Consiglio in data 22 corrente luglio,

Ordina

Che, ferma restando la detenzione preventiva dell'on. Nunzio Nasi, essa abbia luogo d'ora in poi nella sua casa di abitazione in Roma; a condizione però che si conservino, per il trasporto e per la custodia di lui, tutte le cautele necessarie a rendere sicura la sua presenza in giudizio. Il tutto sotto la responsabilità rispettiva dei pubblici ufficiali a cui spetta l'esecuzione della presente, che deve aver luogo dentro oggi.

Roma, 24 luglio 1907.

Il Presidente dell'Alta Corte
T. Canonico.

Per il comm. Lombardo.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III
per grazia di Dio e volontà della nazione
Re d'Italia.

Atteso che la detenzione preventiva non ha altro scopo se non di assicurare la presenza dell'accusato in giudizio:

Che lo stato di salute del comm. Lombardo rende indispensabile il suo ricovero nel carcere;

Il Collegio nel 56 del Regolamento giudiziario del Senato e l'ordinanza dell'Alta Corte in Camera di Consiglio in data 23 corr. luglio.

Ordina

Che ferma restando la detenzione preventiva del comm. Ignazio Lombardo, essa, fino a nuove disposizioni, abbia luogo d'ora in poi nel Policlinico; a condizione però che per il trasporto e per la custodia di lui, si osservino tutte le cautele necessarie a rendere sicura la sua presenza in giudizio.

Il tutto sotto la responsabilità rispettiva dei pubblici ufficiali, a cui spetta la esecuzione della presente, che deve aver luogo dentr'oggi.

Roma, 24 luglio 1907.

Il Presidente dell'Alta Corte
T. Canonico.

La scarcerazione.

Poco dopo la notifica dell'ordinanza si sono recati al Carcere di Regina Coeli gli avvocati Martini e Merlani e dal cav. Maldacea furono introdotti nella cella dell'on. Nasi, il quale ebbe parole di soddisfazione per la deliberazione della Corte circa il 56 del Regolamento giudiziario del Senato e l'ordinanza dell'Alta Corte in Camera di Consiglio in data 23 corr. luglio.

Ordina

Che ferma restando la detenzione preventiva del comm. Ignazio Lombardo, essa, fino a nuove disposizioni, abbia luogo d'ora in poi nel Policlinico; a condizione però che per il trasporto e per la custodia di lui, si osservino tutte le cautele necessarie a rendere sicura la sua presenza in giudizio.

Il tutto sotto la responsabilità rispettiva dei pubblici ufficiali, a cui spetta la esecuzione della presente, che deve aver luogo dentr'oggi.

Roma, 24 luglio 1907.

Il Presidente dell'Alta Corte
T. Canonico.

La scarcerazione.

Poco dopo la notifica dell'ordinanza si sono recati al Carcere di Regina Coeli gli avvocati Martini e Merlani e dal cav. Maldacea furono introdotti nella cella dell'on. Nasi, il quale ebbe parole di soddisfazione per la deliberazione della Corte circa il 56 del Regolamento giudiziario del Senato e l'ordinanza dell'Alta Corte in Camera di Consiglio in data 23 corr. luglio.

Anche il comm. Lombardo ricevette la visita dei suoi avvocati Marchesano e Scimonelli, seguita a breve intervallo da quella del fratello Tommaso e del cugino capitano Romano.

Sia il Nasi che il Lombardo esternarono il desiderio di uscire dal carcere alla mezzanotte per sottrarsi alla pubblicità, ma il cav. Maldacea avendo osservato che la pubblicità poteva essere facilmente elusa servendosi di una delle uscite secondarie sarebbe avvenuta alle ore 15 e fu disposto per lo opportune operazioni dell'ufficio matricola, affinchè fossero prontamente eseguite.

Alle ore 15, con due vetture chiuse, giunsero al carcere, entrando dalla porta in via S. Francesco di Sales, il vice Questore cav. Paccuza, il Commissario capo di gabinetto cav. Ciotti, i tenenti Cassetta e Paparozzi e due guardie della squadra politica.

Per sfuggire alla curiosità di molti giornalisti e fotografi che attendevano all'uscita, il cav. Maldacea due altre vetture erano ferme all'ingresso del carcere femminile, in via delle Mantellate, ed in esse salirono gli imputati allontanandosi rapidamente.

Nella prima vettura prese posto l'on. Nasi con il vice-questore, il cav. Gasti e l'avv. Martini; il Lombardo, accompagnato dal delegato dgi Gabinetto cav. Valente, e dai tenenti Paparozzi e Cassetta, occupò la seconda vettura.

Per diverse strade le due vetture si diressero quella in via Firenze e questa al Policlinico.

Il comm. Lombardo è arrivato al Policlinico alle ore 3,45, ricevuto dalla moglie, dal fratello, dal cugino e da due sacerdoti amici della famiglia.

Provvisoriamente egli è alloggiato nella sala d'aspetto del 1° piano.

Il comm. Lombardo appariva sofferente e commosso.

Egli ha detto che, in quel luogo di sanità, vorrà curarsi.

Il direttore, prof. Torti, ha fatto allestire per lui due camere al primo piano al fine stabilire del palazzo di amministrazione, dove alloggerà con la moglie.

Alle 18,30 si sono recati a visitare il comm. Lombardo i suoi avvocati.

La sua sorveglianza è affidata al cav. Contuzzi, commissario di P. S. di San Lorenzo.

Guardie di città o guardie carcerarie?

In seguito all'ordinanza del Presidente dell'Alta Corte è sorta la questione se la sorveglianza sugli imputati, affidata dall'ordinanza agli agenti dello Stato dovesse essere esercitata dalle guardie carcerarie o dalle guardie di pubblica sicurezza.

Il sottosegretario all'Interno, on. Facta, ha risolto il conflitto ordinando al questore Rinaldi di mettersi a disposizione dell'on. Canonico.

Questi ha allora disposto che l'appartamento dell'on. Nasi sia custodito da tre guardie di P. S.

Infatti due guardie di P. S. si trovano ora permanentemente nell'anticamera dell'appartamento Nasi, ed una sul pianerottolo davanti alla porta d'ingresso dell'appartamento.

Sembra che nessuna limitazione abbia l'on. Nasi di ricevere e conferire con le persone; ma nella giornata egli nessuna ne ha ricevuta.

Un telegramma al Sindaco di Trapani.

Il Sindaco di Trapani ha telegrafato all'avv. Virginio Nasi domandando notizie per tranquillizzare la cittadinanza; e l'avv. Virginio ha risposto nei seguenti termini:

« In questo momento nell'abbracciio dolorosa il pensiero più commosso di mio padre e di tutta la mia famiglia è nella nostra Trapani ».

Gli atti del processo.

Per decisione dell'on. Canonico, da stamattina sono posti a disposizione del collegio della difesa dell'on. Nasi tutti gli atti del processo depositati presso la Cancelleria del Senato.

Si crede che oggi la Cancelleria stessa ritirerà dall'autorità giudiziaria i corpi di reato.

IN SICILIA.

A Trapani

Trapani. 23. — Oggi si sono celebrati i funerali di Carmelo Platamone, ucciso durante una delle ultime dimostrazioni.

Tutta Trapani ha assistito ai funerali. Calma perfetta. C'è molto apparato di forza, ma quali che siano le conclusioni dell'Alta Corte, si spera che la calma non sarà turbata, poichè questa è la parola d'ordine data dai maggiorenti.

Trapani. 24. — Appena giunta a Trapani la notizia relativa alla deliberazione del Senato, la folla ebbe un primo movimento di rivolta. Il medico si affrettò a pronunciare un discorso che era tutto un inno a Nasi, e nel quale disse che l'on. Nasi desiderava che i suoi concittadini si mantenessero calmi.

Altri oratori successero al Sindaco, e tutti ebbero elevate parole per questa città, che aveva dato prove così luminose del come sapesse mantenersi calma nei momenti più difficili.

Anche questa volta il popolo ha seguito — sebbene compiendo uno sforzo — la parola dei capi, ai quali solo si deve se a Trapani non è scoppiata la rivolta.

A Palermo

Palermo. 23. — Continuano le perizie e gli interrogatori sull'uccisione del Pintauro. Ieri i medici periziarono lo sterno dell'ucciso.

Oggi il comm. Pesce — incaricato dal Ministero per l'inchiesta — ha avuto un lungo colloquio col questore.

L'istruttoria del processo contro il delegato Alongi prosegue attivissima.

La città è calma, ma nervosa nell'impazienza di conoscere le decisioni che prenderà il Senato relativamente ai ricorsi della difesa Nasi.

Palermo, 24. — L'ordinanza dell'Alta Corte venne a conoscenza del pubblico per mezzo delle edizioni speciali pubblicate dai giornali. Quantunque l'ordinanza del Senato destasse molto stupore, pure — salvo qualche grido di evviva — l'abbasso — la calma fu mantenuta dalla cittadinanza.

A Catania

Catania. 23. — Verso le otto di questa sera sono giunte ai giornali le notizie sulle decisioni del Senato.

Appena il pubblico le ha apprese, si è formata una dimostrazione che ha percorso le vie della città, con le solite grida. Però non sono avvenuti incidenti degni di nota.

A Messina.

Messina. 24 — Un'edizione speciale della *Gazzetta di Messina* fece conoscere alla popolazione ansiosa le decisioni prese dal Senato in ordine alla questione Nasi.

Sulla piazza del Municipio si trovavano circa diecimila persone, le quali commentarono subito a fare una dimostrazione di protesta.

Le truppe — in previsione di disordini — erano state consegnate e dalla r. nave *Sardegna* erano sbarcati molti marinai per dare man forte alla truppa e alla polizia.

La dimostrazione, prontamente organizzata, cominciò a girare per le vie della città, dando origine a numerosi incidenti, come la rottura dei fanali e l'apposizione della chiusura dei negozi.

La forza pubblica tentò di frenare i vandalismi della folla tumultuante, e certo non sarebbero mancati gravi conflitti, se la maggioranza dei cittadini che raccomandano la calma, non fosse stata bene accolta dalla maggioranza dei dimostranti.

Verso la mezzanotte la calma ritornò negli animi di tutti, e oggi Messina ha ripreso il suo aspetto abituale e calmo.

LE NOTIZIE UFFICIALI

Le informazioni pervenute al Ministero attenuano notevolmente la gravità delle dimostrazioni, che avvennero martedì sera in parecchie città della Sicilia all'annunzio delle deliberazioni dell'Alta Corte in Giustizia.

Soltanto a Messina una folla di qualche centinaio di persone, rifiutandosi di sciogliersi alle ripetute intimazioni della polizia, trascese ad atti di vandalismo. Furono rotti furono vittime principalmente i fanali della pubblica illuminazione.

Furono colpiti da sassate, fortunatamente senza conseguenze, un maggiore dell'80° fanteria, un soldato ed un carabiniere.

La folla si disperse lentamente senza atti incidenti.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Il trasporto funebre del compianto

Ing. UMBERTO QUARLERI

avrà luogo oggi, 25 corr., alle ore 9 partendo da via Depretis 85 alla Chiesa di S. Vito ove sarà celebrata la Messa di *Requiem*.

FRASCATI

Grand Hôtel Frascati - Casa di 1° ordine

Illuminazione elettrica — Bagni

Per la stagione estiva pensioni da L. 8 a 12

Arrangiamenti speciali per famiglie e per lunghi soggiorni - Veranda coperta nel giardino

Restaurant a tutte le ore

Table d'hôte: Lunch L. 3.50 - Diner L. 5.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette il card. Cretoni, prefetto dei Riti e delle Indulgenze; mons. Caporali arcivescovo di Otranto; mons. Durot, Prefetto Apostolico del Delta nel Nilo; monsig. Doebbing vescovo di Nepi e Sutri, con gli alunni del seminario; ed il P. Razzoli custode di Terra Santa e mons. Carlo Perosi.

Il ponte Gianicolense. — Qualche giornale ha rilevato, e non a torto, che sul ponte Gianicolense, oramai compiuto, cresce l'erba, non essendo stato ancora aperto al transito pubblico.

Il caso è certamente strano, ma purtroppo nel momento c'è poco da fare, fino a quando cioè non sia stato costruito lo sbocco sulla via della Lungara, alla cui sistemazione si lavora febbrilmente.

Il ponte Gianicolense è sorto per una curiosa fatalità di cose. Costruiti i piloni centrali, rimasero per lunghi anni abbandonati, senza che alcuno pensasse più al resto; poi ad un tratto la Impresa Allegri e Lazzari, essendo disponibile l'armatura del ponte Cavour, si offriva all'Amm. Mun. per completare la costruzione del ponte Gianicolense, sopra una somma a *forfeit* e con una conveniente larghezza nei pagamenti.

L'offerta parve ed era effettivamente ottima e così il ponte è sorto prima ancora che lo sbocco sulla via della Lungara, collegato alla costruzione del Lungo Tevere, potesse essere costruito.

Non c'è quindi che aspettare il compimento dei lavori.

Peraltro coll'allacciare le due testate del ponte al Lungo Tevere la questione non si può considerare davvero risoluta. Il ponte Gianicolense, infatti, servirà a ben poco finchè non si sarà aperta la comunicazione prevista dal Piano Regolatore col Corso Vittorio Emanuele, di fronte alla Chiesa Nuova.

Da questa parte, infatti, l'accesso al ponte è quasi impossibile attraverso alle vicine che collegano con la via Giulia, sudice e intransitabili, ultimi residui del popolare quartiere dell'Armata.

Questo lavoro è compreso fra quelli predetti dalla nuova legge per Roma e figura infatti nell'elenco delle opere da costruirsi con i 25 milioni di anticipazione per una somma di lire 500 mila.

È questa un'opera che a nostro avviso dovrebbe essere affrettata, per quanto è possibile, sia per dare al Trastevere un accesso più comodo e conveniente, sia perchè il quartiere della Lungara fino alle falde del Gianicolo potrebbe consentire ottenere la costruzione di numerose case operaie non lontane dal centro della città.

Con la costruzione poi del nuovo Manicomio si libera procedere alla vendita dei terreni di villa Barberini, di proprietà della Provincia, in ottima posizione sull'alto del Gianicolo e quindi evidentemente acquisteranno tanto maggior valore per quanto potranno essere forniti al più presto di facili e comode comunicazioni con i quartieri centrali.

Aggiungasi che la stessa passeggiata gianicolense, una delle più belle di Roma, pel panorama che offre della intera città acquisterebbe a guadagnare moltissimo dall'apertura della nuova via perchè ad essi si potrebbe accedere evitando lunghi e fortunosi giri, assai disagevoli, specialmente per i forestieri.

Ne va dimenticato che sulla somma dei 25 milioni sopra indicati altre 500,000 lire sono destinate appunto al completamento di questa passeggiata, nel suo ultimo tratto in discesa da presso la quercia del Tasso alla via della Lungara, presso la porta Leonina, che è quanto dire ad un centinaio di metri o poco più dal ponte Gianicolense.

È dunque il caso di occuparsi seriamente e sollecitamente di tale lavoro, visto altresì che le demolizioni richieste si riducono a ben poca cosa e quindi non vi sono per ora ostacoli a che la nuova Ammin. Munic. da un provvedimento ormai inevitabile nei rapporti estetici ed edilizi.

Comizio dei lavoranti fornai. — Circa duecento lavoranti fornai si radunarono ieri alle Mammorelle per discutere sulla questione dell'abolizione del lavoro notturno.

Il presidente Scandelari cominciò col criticare le due parole dell'ordine del giorno: *Libertà*, ritenendole nocive agli scopi che si prefigge la classe, e concluse consigliando la Sezione ad aspettare le future decisioni, o del R. Commissario o del nuovo Consiglio comunale.

L'operaio Benedetti si dice favorevole a qualunque azione diretta e immediata. Rinaldi è anche disposto ad attendere l'operato del Municipio. Conforti si d'accordo con lo Scandelari e considera dicendo che si aspetti l'insediamento del commissario regio o del nuovo Consiglio per l'attuazione dell'abolizione del lavoro notturno.

L'operaio Cecchetti è scettico intorno all'assenso dei proprietari nell'agevolare e favorire le aspirazioni dei lavoratori. Poichè le cose stanno a questo modo, si attenda — dice — l'azione del commissario regio o del Municipio.

Dopo che Serrantoni difende il suo operato e domanda un atto di energia diretto ad ottenere con più sollecitudine la desiderata abolizione, Scandelari riassumendo i discorsi dei varii oratori e in nome del Comitato propone il seguente ordine del giorno:

« I panettieri di Roma, riuniti a comizio il giorno 24 luglio 1907; compresi della gravità delle conseguenze che può portare alla classe, nonchè all'agitazione pro lavoro diurno, l'ordine del giorno votato 18 luglio al riguardo alle conclusioni del Comitato che con sereno giudizio non dava corso al suddetto ordine del giorno minacciante la solidità dell'organizzazione. Deliberano di dar mandato al Comitato stesso di raccogliere il materiale necessario a reclamare dal Consiglio comunale la legge, e mantenere costantemente l'agitazione fino all'approvazione del Parlamento ».

Conforti, proposa che si aggiunga al formare tra lavoranti e proprietari una Commissione per concretare tutte le operazioni inerenti all'abolizione.

La proposta Conforti viene respinta e rimane approvato l'ordine del giorno di Scandalari.

Bollettino giudiziario — I sottonotati abbiano gratuiti delle cancellerie e segreterie giudiziarie sono nominati Canali di 2ª classe colla annua retribuzione di lire 720 a decorrere dal 1° agosto 1907, e destinati a Roma:

Vanni Virgilio 2° pret. - Calastrine Raffaello trib. - Bizzarri Amedeo id. - Cecelini Giovanni 4° pret. - Rizzi Giulio trib. - Lanzi Benedetto id. - Brunasso Celestino r. proc. del trib. - Ragazzi Luigi trib.

Archivio di Stato — Ordei cav. avv. Ernesto 1° arch. di 2ª cl. è nominato direttore dell'Archivio di Stato a Roma.

De Mosto conte cav. avv. Andrea sotto archiv. di 2ª cl. a Roma è trasf. a Venezia.

De Paoli comm. dott. Enrico, arch. di 1ª cl. direttore dell'Archivio di Roma, è collocato a riposo per età ed anzianità.

Nella Pubblica Sicurezza — Sono encomiati e gratificati i delegati Giuriato Agostino, Rinaldi cav. Enrico e Mazzoni Alfredo.

Comunicazione popolare di Umberto I. L'alta sera, dietro avviso della Presidenza del Circolo Vittorio Emanuele II, si riunirono nelle sedie della Passeggiata millenaria Umberto I, i rappresentanti di ventidove associazioni cittadine.

Venne stabilito che le associazioni cittadine, gli istituti e le corporazioni varie si riuniranno lunedì 29 alle ore 17 nella villa Umberto per recarsi in ordinato corteo a portare corone e fiori sulla tomba del Re martire.

Sarà percorso il seguente itinerario: piazza del Popolo, Corso Umberto, via Lata, piazza del Collegio Romano, via Minerva.

Per l'organizzazione della manifestazione è stata nominata una Commissione composta dei signori Nobili, Borghese, Cipriani, Luciani, Fiorini, Guinassi, Rimondini, Zuliani, cav. Angelini, Tacchi e Sisto.

Viaggi nella Svizzera — Alle persone che per diporto o per affari devono recarsi in Svizzera raccomandiamo i biglietti di abbonamento, che si acquistano presso le succursali della Ditta Gordrand, e che sono utilissimi.

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. Alfonso Nouschilier, oculista riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni. Via Arenoli 58.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 42-37 - Ammin. 12-34

Un feto — Ieri, presso il Lungotevere Vallati, alcuni barcaiuoli rinvennero, avvolto in un giornale, un feto di sesso maschile.

Lo portarono a S. Bartolomeo all'Isola.

Tentati suicidii — La telegrafista Enrichetta Zubiena, abitante in via dei Granchi 151, ieri, presso l'angolo del Lungotevere Mirvio, si esplose un colpo di rivoltella coll'intenzione di suicidarsi per dispiaceri amorosi.

La grande emozione le fece tremare il braccio ed il colpo andò fortunatamente a vuoto.

Fu trasportata avenuta all'ospedale di San Giacomo.

— Ieri, una certa Ellmena Panichelli, di 22 a., ab. in v. Varese 46, rincrudendo dal padre, tentò di suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato.

Fu trattenuta in osservazione al Policlinico.

— Maria Calza, di 18 a., commessa presso i magazzini Pomecorvo, ab. al vicolo Bologna 40, per dispiaceri d'amore, si precipitò ieri da un muro del Pincio.

Fu raccolta in preda a commozione cerebrale e trasportata a S. Giacomo ove è tuttora in osservazione.

Una pazza — Alle 20,30 di ieri, in via Portuense, i carabinieri della stazione della Parrocchietta rinvennero una donna dell'apparente età di anni 40, dall'accento abruzzese, la quale dava manifesti segni di alienazione mentale.

Accompagnatala in caserma, la fecero di là trasportare all'ospedale della Consolazione ove trovasi in osservazione.

Un bue schiacciato dal treno — Ieri, un bue, salsata la staccionata del Mattatoio, rompendola, si diede a correre sul binario della linea ferroviaria Roma-Pisa.

In quel momento sopraggiunse, proveniente da Roma, il treno misto 9044, condotto dal capotreno G. Battista Cascitani, che investì l'animale uccidendolo.

Il treno dovette sostare per circa un quarto d'ora.

Falso allarme! — Dopo la mezzanotte, nella trattoria Stella, in v. D'Angelo, furono uditi due colpi di rivoltella. Accorso il piantone di servizio Spaziani, esplose altri due colpi per richiamare l'attenzione di altri agenti.

Fu assodato che i primi due colpi erano stati esplosi da un certo Aristide Petri, il quale, impressionato da alcuni lamenti che egli udiva a poca distanza da lui, avrebbe voluto chiamare aiuto in quel modo. Fare, però, che tali lamenti fossero stati emessi, nel sonno, dallo stallino Malaranci, il quale dormiva nel locale stesso in cui era il Petri.

Investiti. — Fausto Molaioli, di 27 anni, ab. in piazza del Risorgimento 38, lavorando nei magazzini della Ditta Caliceris e Piacenza in via del Priorato, cadde da una scala a piooli e si ferì alla testa. Alla Consolazione guarirà in 15 giorni.

— L'operaio Costantino Napoleoni, di 28 anni, lavorando ieri nel gazometro ai Cerchi, si ferì al dito medio della mano sinistra con un martello. Allo stesso ospedale guarirà in 10 giorni.

Ferimento. — Ieri, sul piazzale del palazzo Caffarelli, il manovale muratore Nicola Orlando ferì con uno scalpello, proditoriamente, per futili motivi, un certo Carlo Neuswirth, usciere presso l'Ambasciata di Germania.

Questi fu ricoverato a S. Giacomo e giudicato guaribile in 15 giorni.

Misura in piazza Colonna. — Questa sera, dalle ore 21 alle 23, il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

Verdi — Il Trovatore - Marcia sui motivi dell'opera.

Meyerbeer - Dinorah - Sinfonia.

Messager - Le Deux Pigeon - Divertimento.

Bizet - Carmen - Fantasia.

Wagner - Lohegrin - Preludio atto 3° - Coro di donne.

Rossini - La gazza ladra - Sinfonia.

MONTE DI PIETA.

Venerdì 26 luglio 1907 - *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 9 ottobre 1906 fino alla polizza n. **196950.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 5 novembre fino alla polizza N. **217050.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 3ª.

Sala sola situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovdì 25 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

La cura della malaria infantile.

Ancora una volta il Consiglio Superiore di Sanità ha deliberato che, allo stato attuale delle cognizioni scientifiche intorno al tannato di chinino, non è il caso di procedere alla preparazione e distribuzione da parte dello Stato del cioccolatini al tannato di chinino.

Molti clinici di zone malariche nei loro studi su questo preparato sono venuti alle seguenti conclusioni:

1° Il tannato è un preparato scaro di chinino.

2° E' involubile.

3° L'assorbimento può aver luogo e molte volte ha luogo.

4° L'assorbimento non è sicuro, non è mai completo, è sempre lento, lenta ne è altresì la eliminazione, mancano fenomeni di intolleranza generale.

Quanto all'efficacia, i pareri dei suddetti clinici non attestano davvero del valore del suddetto preparato. Infatti alcuni, e fra questi il prof. Cardarelli, hanno negato al tannato qualsiasi valore pratico. Altri hanno dichiarato di averne ottenuto qualche vantaggio solo di infezione mite. Altri ancora affermano che col tannato le recidive sono frequenti. Tutti infine sono d'accordo nel dichiarare che per la cura col tannato occorrono dosi eccessive fino a 5-6 grammi al dì. Ve ne è dunque abbastanza per non consigliare alla Stato l'adozione di un preparato di così scarsa e dubbia efficacia.

Il prof. Pessina, membro del C. S. di Sanità, fece poi giustamente osservare che, o il tannato si assorbe bene come preferiscono i fautori di essi, e gli avvelenamenti, che oggi si deplorano per i confetti di chinino, si moltiplicheranno ancora di più, sia per la forma gustosa dei cioccolatini, sia per la quantità di che bisogna somministrarne; o non si assorbe, ed allora è inefficace.

La condanna dei cioccolatini al tannato non lascia però i bambini privi di un mezzo adatto di cura. Tutti sanno che il Tanzofelina fatto di essi, e gli avvelenamenti, che oggi si deplorano per i confetti di chinino, si moltiplicheran

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

II.

Le confidenze.

— Ma come ho potuto meritare una devozione simile? balbettò Reginaldo confuso. Come! dopo i pericoli che mi avete esposti, consentite.....

— Io insisto, giusto per questo, monsignore; non che io abbia voluto spaventarvi segnalandovi tali pericoli ma ho voluto rendervi prudente. Ho avuto la vostra età, perbacco. Non più che a voi gli ostacoli mi arrestavano a quell'epoca; ma sono diventato diffidente, e mi accorgo che non sono il solo di questo parere, giacchè Grimal, pel quale sembra abbiate una certa considerazione....

— Dite una vera reale amicizia, disse Reginaldo con enfasi.

— Ciò fa l'elogio di entrambi, monsignore, e non mi stupisco più che abbiate agito così delicatamente in mio favore.

— Voi esagerate molto il valore del leggiero servizio che vi ho reso senza crederlo.

— Senza crederlo? gridò Flamberge. Oh! per Dio, signore voi non dite la verità... è inutile protestare, riprese scorgendo un gesto di dinieg. Dal momento che siete entrato in questa camera, dalle prime parole che avete pronunziate, ho indovinato chi eravate.

« E poi... che dirò... in me le prime impressioni, sono sempre le migliori, e non ragione più. Simpatia od antipatia tutto si riassume in me in queste due parole... e di rado m'inganno.

« Tutt'altri che voi, monsignore, si sarebbe probabilmente aggiunto al nostro albergatore, e ai suoi per cacciarmi dalla camera usurpata; vi sarebbe stata battaglia, morto d'alcuno, giacchè io non indietreggio mai davanti ad una minaccia, di modo che se non fossi rimasto per terra, avrei dovuto fuggire come un ladro.

« Voi avete compreso ciò, voi, monsignore, e per salvarmi da tale difficile situazione, vi siete fatto mio «allevadore, senza sapere se ero degno della vostra benevolenza. Ebbene! voi m'avete conquistato: per corazzato che io sia contro le sorprese del cuore, è pur sempre da quel lato che mi si prende, monsignore.

— Ma allora, disse Reginaldo, sono io che ho fatto un affare stupendo. Come! voi partirete domattina con me?

— Io partirò domani.

— Ecco è convenuto, fece allegramente Reginaldo, Babylas vi sveglierà.

— E' inutile di darsi tanta pena, monsignore. Domani mattina, prima che Babylas sia alzato io avrò passata una visita ai ferri dei nostri cavalli, e avrò lor fatto mangiare dell'avena.

— Ma io non soffrirò...

— Non ho fatto altro da che monto a cavallo e me ne sono sempre trovato tanto bene.

— Davvero, io non so più che dire.

— Ebbene! non dite nulla, monsignore. E adesso ditemi, a che ora contate partire?

— All'alba, se non avete nulla in contrario.

— Al contrario, i nostri cavalli saranno ben disposti e ciò ci permetterà di fare in strada una lunga fermata, giacchè suppongo che vi fermerete a Blois?

— Infatti, Blois è la seconda tappa dell'itinerario che mi sono tracciato.

— Non cangieremo nulla, monsignore. Domani mattina alle sei noi saremo per la strada, e adesso vi faccio una semplice domanda: Conoscete Parigi?

— No, non vi sono andato mai. Le mie peregrinazioni non sono mai andate al di là di Nantes da un lato, e Orléans dall'altro.

— Tanto meglio, disse Flamberge, giacchè mi accorgo in tal modo che posso alla fine esservi utile.

— Voi conoscete Parigi?

— Come la mia tasca, monsignore, benchè non l'abbia riveduta da dieci anni. Del resto posso dirvi che vi sono poche città, ove io in Francia che in Italia, ove io non abbia lasciato.

— Avete dunque viaggiato molto? vedo.

— Molto, monsignore, e come soldato e come avventuriero.

— Ah! voi siete stato soldato?

— Ho portato i galloni da capitano.

— Al servizio della Francia?

— Sì, monsignore.

— Perbacco, sono incantato e felice di quanto mi dite, mio caro capitano. Mi ripugnava di chiamarvi Flamberge.

— Come vi piace, monsignore.

— In qual corpo avete servito?

— Nel mio.

— Come nel vostro?

— Sì, monsignore, avevo io stesso reclutato e formato una compagnia, e Sua Maestà me ne aveva dato il comando. Non vi dirò che io avessi scelto tra i migliori, ma i miei uomini si batterano come leoni — era quanto desideravamo da loro.

— E che cosa sono divenuti i vostri soldati?

— Poco di buono, monsignore; non v'è città che io attraversi senza incontrare di questi poveri diavoli, trascinando il loro spadone sotto i loro mantelli sbrandellati. Ed è in parte per sollevare quest'indigenza affliggente che ho speso il poco danaro che S. M. Luigi XIII aveva creduto bene darmi riprendendo il mio brevetto. Di modo, che quegli uomini mi sono devotissimi.

— Lo credo bene! disse Reginaldo. E adesso che siamo quasi vecchi amici, rispondetemi francamente: Andavate proprio a Parigi quando vi ho incontrato?

— Sulla mia parola, monsignore!

— Avete colà degli amici?

— Amici... sarebbe dir troppo, rispose Flamberge, conoscenze, è la parola. Nonostante allorchè questa maledetta ferita mi ha arrestato per via, andavo proprio per valermi di quelle e ristabilire i miei affari.

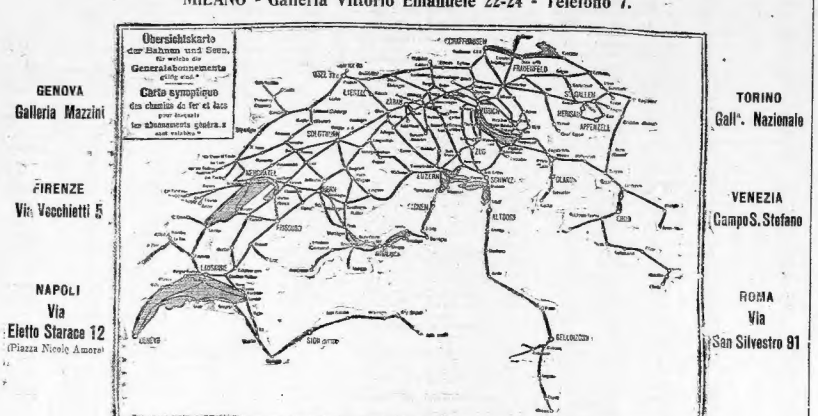
— Sono proprio dolente di non potervi essere utile a mia volta, disse Reginaldo; ma il conte di Lorgerie al quale avete salvata la vita, sarà ben felice...

(Continua).

ABBONAMENTI GENERALI PER LA SVIZZERA

Vendibili presso le Succursali della Società Nazionale di Trasporti Fratelli GONDRAND

MILANO - Galleria Vittorio Emanuele 22-24 - Telefono 7.



N.B. - Nei prezzi qui contro sono compresi Fr. 5 di deposito, rimborsabili dalle stazioni Svizzere alla scadenza del biglietto. I biglietti vengono rilasciati immediatamente dalle **Agenzie Gondrand.** Occorre fotografia, non montata, formato visita.

PREZZI			I^a cl.	II^a cl.	III^a cl.
Per 15 giorni	Franchi (oro)		87.50	62.—	46.50
Per 30 giorni	»	»	129.—	93.—	67.—

Premiato Stabilimento INDUSTRIALE
V. COSTANTINI
36 Via Ostiense - ROMA

Grassi speciali

Lubrificanti per Stabilimenti Industriali e Macchinari tanto a vapore che idraulici

Questi grassi speciali non contengono materie corrosive. Preservano gli organi delle macchine ai quali si adoperano mantenendone fresche le parti, e risparmiando perdita di forza motrice.
Questi grassi consistenti sono raccomandati per le macchine pesanti, come ad esempio i laminatoi, i cui organi subiscono forte pressione.

DISTINTA

Grassi lubrificanti: al Q.le
molto consistente . L. **80**
consistente . . . . » **60**
morbido . . . . . » **55**

Si spediscono in fusti da 100 a 200 Kg. ed in cassette di 3 chilogrammi di circa 17 Kg. ciascuno.

Telefono: 27-93

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici *del* Popolo Romano.

LA BELLEZZA

Cura le forme estetiche della pelle e viso. Toglie le rughe e flosciezza delle guance. Efficace contro i pori aperti della pelle. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico riceve un colore rosso o lo rende fresco e lucido. **Pagamento dopo la totale guarigione.** Schiarimento: **PARLATO**, Madonna delle Grazie, 62 - Napoli.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana

E

La Veloce

Partenze settimanali da Genova e New-York

con approdi a **Napoli** ed a **Palermo**

SERVIZIO CELERE

con partenza settimanale da Genova per Barcellona, Isole Canarie, Montevideo, Buenos Ayres, viceversa

Partenze da Genova ogni Giovedì.

Partenze da Buenos Ayres ogni Mercoledì.

Servizi Postali Speciali della Società "La Veloce"

LINEA del BRASILE

Partenze mensili da **Genova** per **Rio Janeiro e Santos** con approdi a **Napoli** e **Teneriffe** ed eventuali a **Barcellona** o **San Vincente.**

LINEA dell'AMERICA CENTRALE

Partenze da **Genova** al 5 d'ogni mese per **Porto Limon e Colon,** toccando **Marsiglia, Barcellona e Teneriffe.**

Servizi Postali Speciali della "Navigazione G. Ital."

per ADEN, BOMBAY, HONG-KONG, LA SORIA, MASSAUA, ecc.

Biglietti a itinerario combinato a scelta del viaggiatore a prezzi ridottissimi su percorsi delle principali Linee Mediterranee della Società: **Egitto, Turchia Grecia, Malta, Tunisia, Tripolitania.**

Servizio giornaliero fra **Napoli e Palermo** fra **Civitavecchia e Golfo Aranci,** fra **Livorno e Genova,** ecc.

Piroscafi rapidi, elegantissimi espressamente costruiti.

Illuminazione a luce elettrica - Trattamento di prim'ordine

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma all'Ufficio Passeggeri delle due Società al Corso Umberto I°, n. 419-421 (Angolo via Tomacelli)

N. B. — Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società NON VENGONO RICONOSCIUTE.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

G. FALCONI Novara — Stabilimento **FAUSER & C.**

Gran I vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

Parafulmini - Suonerie elettriche

Fr.lli Dalle Molle - Via Due Macelli 10-11

—(ROMA)—

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 25 Luglio 1907 - S. Iacopo
Leva il Sole alle ore 4.57 m. - Tramonta alle 7.35 s.
Leva la Luna alle ore 3.9 s. - Tramonta alle 4.52 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 24 Luglio 1907 - alle ore 8

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	12.6	coperto	Nizza	20.3	1/2 coper.
Amburgo	12.0	1/4 coper.	Zurigo	16.2	3/4 coper.
Vienna	16.1	coperto	Costantin.li	23.1	sereno
Madrid	16.3	1/2 coper.	Malta	25.5	sereno
Parigi	16.9	3/4 coper.	Atene	28.2	sereno

in Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: massima	minima
Genova	22.1	1/4 coperto	calmo	26.0	20.6
Torino	20.0	sereno	—	25.5	19.4
Milano	22.0	3/4 coperto	—	30.5	19.0
Venezia	20.4	1/2 coperto	calmo	26.4	20.4
Bologna	22.9	sereno	—	27.3	20.6
Ravenna	24.7	sereno	calmo	29.5	17.5
Ancona	26.4	1/4 coperto	legg. mosso	27.0	21.0
Firenze	21.4	1/4 coperto	—	30.8	19.4
ROMA	29.0	sereno	calmo	29.6	19.0
Bari	24.0	sereno	calmo	27.9	17.8
Napoli	24.7	sereno	calmo	25.9	23.1
Caggiano	16.3	sereno	—	27.0	15.0
Tiriolo	18.5	1/2 coperto	—	24.9	15.3
Palermo	23.0	sereno	calmo	26.4	16.0
Messina	24.5	sereno	calmo	29.2	21.4
Cagliari	24.5	sereno	legg. mosso	32.2	19.3

Probabilità: venti deboli e moderati tra Nord e levante; cielo vario al nord-ovest, sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.56. Barometro a mezzodì 761.5. Termometro centig. *massima 29.6 minima 19.0.*
Umidità relativa 36 assoluta 10.37. Vento a mezzodì: W.
Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

1. Insidiosa o leal non sempre ria.
2. Sempre il suo nome benedetto sia.
1-2. Cercasi il l'oppio mio, che l-lor vale
A qualche contrabbando contiguale.

Spiegazione del passatempo precedente:
TRIESTE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 20 LUGLIO 1907.

Vassapollo Domenico portinaio, con Mechilli Paolina
Rinaldi Beniamino insegnante, con Berardi Pia
Stellitani Luigi possidente, con D'Angelo Ermelinda
Parzini Augusto falegname, con Bocchini Candida
Falzacappa Casimiro possidente, con Panvini Rosati Ines
Giorgini Gaetano impiegato, con Barbini Giuseppa
Tataflore Armando commerciante, con Seifoni Bianca
Santini Giuseppe muratore, con Fabiani Augusta
Valenti Angelo stagnaio, con Zeri Palmira
De Angelis Alfredo impresario teatrale, con Pitei Bianca
Rozati Luigi elettricista, con Salvi Giuseppa

MATRIMONI del 21 LUGLIO 1907.

Bustoni Giacomo muratore, con Bacco Giuseppina
Gargano Pasquale ferroviere, con Barbaresi Rosa
Biraghi Ettore impiegato, con Giovagnoli Assunta
Favi Gualtiero artista di canto, con Lonardi Maria

De Tommasi Alberto muratore, con De Sanctis Maria
Giuli Amosso bracciante, con Galasso Maria
Carpeni Domenico macellaio, con Falgoni Beatrice
Tomasi Attilio legnaiuolo, con Mariani Costanza
Angelini Luigi pastaroio, con Resina Erminia
Zeppieri Virgilio calzolaio, con Pinti Teresa
Ferro Eugenio macchinista, con Bottoni Elvira
Polentini Ottorino meccanico, con Pigliapoco Melinda
Vincenzi Giovanni muratore, con Centofanti Celesto
Rocchi Raffaelli verniciaio, con Canetti Elettra
Anzellotti Amedeo pastaio, con Palma Maria
Enaviroga Luigi muratore, con Diodati Maria
Menghi Giovanni branchi, con Scarfagna Maddalena
Fiorini Adriano appaltore, con Melchiorri Caterina
Sanchi Giuseppe commissta, con Anzelotti Rosa
Barbori Ludovico impiegato, con Angelilli Emilia
Giacopetti Pasquale tappezziere, con Guendalini Cleri Anna
Cimarelli Giovanni Segalegna, con Fiori Elvira
Bini Gerlano infermiere, con Dezi Annunziata
Brandini Giovanni usciere, con Calisti Maria

MATRIMONI del 22 LUGLIO 1907.

Leoni Umberto muratore, con Namidoro Maria
Mazzilli Pasquale sarto, con Brunuzzi Emma
Santececca Sante fa'aso, con Ponzo Maria
Tomasi Francesco tenente guardie di finanza, con Combi Maria
Giordini Alfredo calzolaio, con Peiori Maria
Campanelli Egidio sarto, con Salvatore di Velia
Talamba Filippo impiegato, con Stadafora Ida
Angelici Tommaso macchinista, con Molini Maddalena
Galloni Teodorino possidente, con Crescenzi Agnese
Rocchi Raffaele ingegnere, con Pianigiani Ofelia
Santarelli Sante commesso, con Coppelli Maria

Nati e morti denunziati il 22 luglio 1907.
Nati 44 compresi 4 nati morti.
Morti 31 dei quali 13 sotto i 7 anni.

Morti.

Celli Umberto fu Domenico, Roma, 26, macellaio, coniug.
Morendi Matteo fu Carlo, Genova, 63, commerciante, celibe
Medori Agata fu Raffaele, Roma, 51, coniug. Coppetelli
Valerini Luciano fu Luigi, S. Giorgio di Mantova; 55, pensionato, coniug.
Troiani Giovanni fu Pietro, Roma, 56, possidente, celibe
Turrina Giuseppe di Giovanni Antonio, Roma, 18, tip., celibe
Meoni Anna fu Gaetano, Roma, 65, ved.
Girolidi Francesca fu Giuseppe, Roma, 67, nubile
Marcuri Luigi fu Francesco, Marino, 47, vignarolo, ved.
Salzeri Pietro fu Achille, Castelnuovo di Porto, 26, celibe
Giovannini Sante fu Natale, Petrella Salto, 70, contnd., ved.
Gaudenzi Assunta di Giulio, Roma, 13, nubile
Simeoni Antonio fu Vincenzo, Cassino, 65, bracciale, coniug.
Pennacchini Raffaele fu Vincenzo, Velletri, 49, cappell., celibe
Sorci Cesare di Pietro, Montelione (Orvieto, 18, cons. lozzi
Tomai Chiara fu Gervasio, Roma, 72, nubile
Abbatelli Filomena fu Giuseppe, Castel Giorgio, 74, vedova Cervella
Ciunei Aida di Alberto, Pescia, 27, nubile

- Fornace Valle Inferno L. 138.000 - Casa in via Gandia (36 appartamenti 4 grandi locali terreni L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 70.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.
Trattative: **F. Severi** - P. Colle di Ricazo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 15 1/2 alle 15.

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio m. 1.44 1/2. Altra, "Liberty" a pedale e motore, luce entro telaio 47 - 31 1/2. Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 16, Roma. 704

Per comunità religiose o collegio Vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 180

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento signorile tutto in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 16 p.o 2.o dalle 12 alle 14. 697

San Vito Romano affittasi villino di sei camere e cucina, mobiliate, in situazione salubrissima a 750 m. dal castello e abeti. Per trattative rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2.o p. dalle 12 alle 14. 709

D' AFFITTARSI

D'affittarsi subito n. 30 **sedervie** e **rimesse** e vasti locali per **uffici** e **magazzini.** Rivolgersi portiere.

Disponibile presentemente via Nomentana di sei ambienti cioè entrata, 4 camere e cucina, provvista di impianto di luce elettrica e telefono portiera. 818

Affittasi appartamento sette vani specialissimo uso, Banco, ufficio, rappresentanze commerciali. Portiere. Bellissima scala grande, balcone, primo piano. Corso Umberto 62. 810

Affittasi locale terreno in via Gregoriana N. 43, per negozio L. 50 mensili. Rivolgersi portiere via Sistina N. 52. 815

Per famiglie civile condizione. Appartamenti ricevuti a nuovo da 4 a 6 camere, cucina, acqua, gas, portiere. 14 via Melangolo presso via Arenula prima del Fonte Garibaldi. Grandiosi locali terreni. Trattative proprietari ivi. 819

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lezioni di pianoforte da distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferiscebbe quartieri sud. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità - Popolo Romano. 726

Signora vedova ottima famiglia, pratica valendo domestica, offresi governare famiglia oppure di compagnia presso signora o signorine, Referenze inecceppibili. T. T. Via Ripetta 216. 706

Per allieve di canto la signora Maria Adelaide Artigiana con sua, avendo deciso di dedicarsi esclusivamente all'insegnamento del canto, assume di dare lezioni in tutte le ore, oppure al domicilio proprio. via Cavour N. 6, Secondo piano. 20

Distinta signorina che conosce Pianoforte e sonatine vorrebbe trovare una famiglia per dare lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. Int. 12 704

Signorina di pianoforte a casa ed a domicilio. Rivolgersi Via [illegible] Regnault p.o 4 Int. 2. 1

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 60 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. Valore reale L. 120,000, causa divisione L. 90,000.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendo educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 23, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina Alta Italia da miglia in Roma, via Babuino 114 piano 1.o scala destra, massa. con ginnasa R. Scuola Normale di Genova, da a vendere mite, serieni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 314

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 35 avv. Carlo Lanna. Ricorsi di Consigli, Opere Pie, municipali governativi e Comunali; questioni d'impiego, concessione, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

D' AFFITTARSI

Bella camera mobiliata affittasi dal 1.o agosto a via Genova 29, Int. 6, e volendo anche pensione. 695

Camera mobiliata presso piccola famiglia, signora o signorina, esposta a mezzogiorno, (per impiegato e persona seria) ai Prati di Castello, Rivolgersi all'Amanin. del "Popolo Romano,,. 779

CORRISPONDENZE

25 parole. L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Flora La felicità dono tanto soffiere trionfa. Miei pregiati sentimenti non mi hanno ingannato, sentivo che di sensazioni avrebbero provocato giorni di prudenza non farmi vedere ma scrivo che potrebbe far nascere sospetti; certamente verrete ove trovomi; mostreremmi sorpreso vostra presenza e poi lascia si sia spirito fare il resto. Non sarà cosa di cortesia, mentre suddetti a mezzo come cerricarti mia famiglia e chiusi se riuscirò a evitare vostro itinerario?... Avremo occasione parlarci e stabilire come vederci? Fida in me ed aspetta ben la fine delle nostre torture. Informami immediatamente seguirà tua risposta altra mia corrispondenza cinque giorni dopo. Fidando sempre nell'acume della tua fantasia e nell'amor tuo.
UMBERTO

N. B. — Ci avete rimesso per errore una lira in meno che vi preghiamo compensare prossimamente.
L'AMMINISTRAZIONE

Sciroppo del Capuccini

Saisan. 6/10 - altri vegetali 6/10.

E' composto dai Cappuccini, Via Veneto

Facendo in cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3.25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

Grande depurativo del Sangue

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini partc: 6.2 - 7.47 - 9.32 - 11.17 - 13.2 - 14.47 16.32 - 18.17 - 20.2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9.5 - 10.50 - 12.35 - 14.20 16.5 - 17.50 - 19.40 - 18.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10.32 - 12.17 - 14.2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.3 (quest'ultime fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8.20 - 10.5 - 11.50 - 13.35 15.20 - 17.5 - 18.50 - 20.35 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10

Genzano (parte): 6.50 - 8.35 - 10.20 - 12.5 - 13.50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

Stabilim.to del CICLO ROMANO
Carte delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wi

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7.	8.10	10.50	12.30	16.55	18.— 21.10
Pisa-Torino	0.—	5.	8.30	11.40	20.40	17.—	
Pisa-Milano	0.—	5.	8.30	11.40	20.40	17.—	
Foligno-Ancona	0.10	12.	10.47	13.—	23.—		
Firenze-Milano	9.—		10.25	14.25	23.50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.20	13.50	17.20				
Tivoli	7.20	13.50	17.20				
Civitavecchia	5.20		18.2				
Frascati	6.24	9.10	12.47	15.5	18.5	19.2	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	11.40	17.47	20.25				
Roccagiovine-Viterbo	6.20	8.55	15.50	17.15			
Fiumicino	5.44	8.50	16.				
Mandela-Subiaco	7.—		8.35				
Ladispoli	7.—		8.35	(da Trast. —	15.10 (festivo)		

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	6.35	9.	13.10	14.15	17.47	21.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	6.32	11.40	14.32			23.15	23.50
Milano-Firenze	7.30	13.—		15.15			22.40
Grosseto		11.56					
Avezzano-Tivoli		9.35	11.50		20.47		
Tivoli	8.5	9.35	11.50	17.30	20.47		
Civitavecchia		7.10	19.30				
Frascati	7.10	8.40	11.	14.	18.5	21.5	22.30
Terracina-Velletri		8.21		16.35		20.30	
Velletri	8.17	9.25	16.35			20.30	
Viterbo-Roccigiovine		8.35	13.28	18.42		22.27	
Fiumicino	8.22		16.40			20.50	
Subiaco-Mandela		9.36	13.20		20.47		
Ladispoli	12.45	—	13.20	(da Trast. —	21.40 (festivo)		

N. B. — I treni colle ore 5.44 e delle 20.15 per la Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

☛ (I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte al Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

☛ Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 6 - 8.30 fest. - 9.20 - 13.15 fest. - 12.45 - 15.50 - 17.35 - 18.30 feriale - 19.55 fec. - 21.35.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.31 - 7.28 - 8.17 - 9.47 fest. - 14.1 - 17.20 fest. - 18.54 - 20.27 - 21.47.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore 5.40 festivo - 6.40 - 7.50 fest. - 9.35 - 12.38 - 16.40 feriale - 18.45

Fiuggi-Fumone - Partenze per Roma: Ore 6 - 10 - 17.18 - 20.28 fest. da Anzio - 21.22 - 22.5.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	13.40	— 19
Bagni	6.58	7.51	9.30	10.43	12.56	15.25	— 18.57
Tivoli a.	6.55	7.45	9.24	10.40	12.53	15.21	— 18.53
Tivoli p.	5.38	7.18	8.55	9.45	11.7	12.40	18.21 20.38 (fest.
Bagni p.	6.20	8.18	9.58	10.15	11.38	13.3	19.38 21.7
Roma a.	7.35	8.56	9.45	11.	11.25	14.40	20.10 21.36

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.(sest.	17.20
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	8.31	12.14		20.1
Civita Castellana	p.	5.54	—	14.05	17.24
Prima Porta	a.	8.8	16.3(fest.	16.19	19.41
Roma	a.	8.51	17.2(F.N.	17.2	20.30

Treno festivo tra Roma-Morlupo e viceversa - Da Roma parte alle 15 e arriva a Morlupo alle 16.37 - Da Morlupo parte alle 19.5 e arriva a Roma alle 20.32